

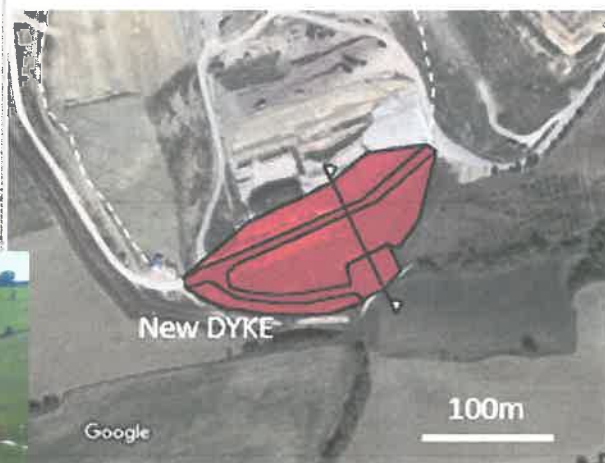
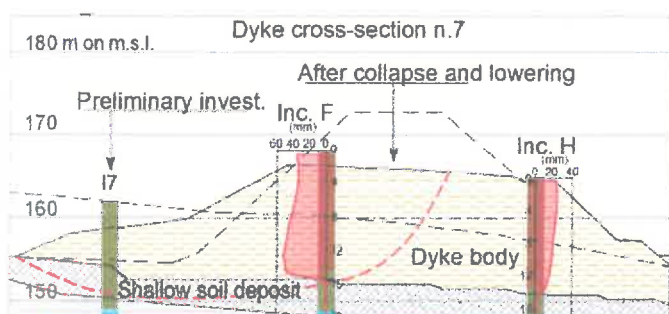


GES – Geotechnical Engineering Services S.r.l.
Nato come Spin-Off dell'Università Politecnica delle Marche
e-mail: info@ges-geotecnica.it

ASA S.r.l. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI

Analisi dei dati di monitoraggio dell'argine di valle della Zona di Ampliamento della Discarica di Corinaldo (AN)

RAPPORTO n.2 Aggiornamento ad APRILE 2022



Consulenti tecnici: Dott. Ing. David Segato
Dott. Ing. Alessandro Vita
Consulenti scientifici: Prof. Giuseppe Scarpelli
Dott. Ing. Paolo Ruggeri

Il Responsabile Scientifico

Ing. Paolo Ruggeri

Il Direttore Tecnico GES

Ing. David Segato

Ns.RIF.	Revisione	Data
2021-ASA_2	EMISSIONE	20-06-2022



Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	4
3	SINTESI DELLE ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO DELL'ARGINE	5
4	ESITO DEL SOPRALLUOGO	7
5	EVOLUZIONE DEL RIEMPIMENTO DELLA DISCARICA	9
6	RISULTATI AGGIORNATI DEL MONITORAGGIO IN CORSO	12
6.1	MONITORAGGIO INCLINOMETRICO	12
6.2	MONITORAGGIO PIEZOMETRICO.....	23
6.3	MONITORAGGIO DELLE PORTATE EMUNTE DAI POZZI DI PICCOLO DIAMETRO	30
6.4	MONITORAGGIO DELLE DEFORMAZIONI LOCALI DI 2 PALI DEI SETTI A PETTINE	35
7	CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI PER IL PROSIEGUO DEL MONITORAGGIO	42

APPENDICE 1 - PIANO DI MONITORAGGIO DELLE DEFORMAZIONI VERTICALI DELL'ARGINE

APPENDICE 2 - PIANO DI MONITORAGGIO SULLA RISPOSTA AL CARICO DELLA FORMAZIONE PLIOCENICA



1 PREMESSA

Con ordine n. 1512/RP/ma del 6/12/2021 l'ASA S.r.l. - Azienda Servizi Ambientali di Corinaldo ha affidato alla GES – Geotechnical Engineering Services s.r.l. un incarico specialistico finalizzato all'analisi dei dati di monitoraggio geotecnico dell'argine di valle della Zona di Ampliamento della Discarica di Corinaldo (AN).

In particolare, l'incarico prevede un sopralluogo con cadenza quadrimestrale e la redazione di un rapporto tecnico con l'elaborazione dei dati di monitoraggio raccolti nel periodo, il confronto con i dati storici e l'interpretazione delle misure nel quadro della sicurezza geotecnica dell'argine.

La presente relazione, che costituisce il **RAPPORTO n.2**, include l'aggiornamento dei dati registrati nel quadrimestre **GENNAIO-APRILE 2022**. Nell'elaborato, dopo un breve richiamo alle attività di consolidamento realizzate sull'arginatura, viene presentato l'esito del sopralluogo e lo stato aggiornato del monitoraggio in corso con particolare riferimento a:

- monitoraggio inclinometrico (27-04-2022);
- monitoraggio piezometrico (27-04-2022 monitoraggio manuale, 21 Aprile 2022 monitoraggio automatizzato);
- monitoraggio delle portate emunte dai pozzi di piccolo diametro (10 Giugno 2022);
- monitoraggio delle deformazioni locali di 2 pali dei setti a pettine (21 Aprile 2022);
- rilievo della discarica (12 aprile 2022).



2 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- i.** Rapporto finale sull'esito dell'intervento sulla base del monitoraggio post-operam e valutazione dello stato finale dell'argine della discarica (Università Politecnica delle Marche, Dip. SIMAU, 11 Novembre 2019)
- ii.** Report mensili del monitoraggio inclinometrico (a cura della ISOGEA S.r.l.) aggiornato al 27-04-2022
- iii.** Report mensili del monitoraggio piezometrico (a cura della ISOGEA S.r.l.) aggiornato al 27-04-2022
- iv.** Letture delle celle piezometriche elettriche (Portale Monitoraggi Datalogger della O.T.R. S.r.l. di Piacenza) aggiornato al 21 Aprile 2022
- v.** Letture agli estensimetri installati nei pali sei setti a pettine (Portale Monitoraggi Datalogger della O.T.R. S.r.l. di Piacenza) aggiornato al 21 Aprile 2022
- vi.** Dati relativi alle portate emunte dai pozzi verticali di piccolo diametro (a cura di ASA S.r.l.) aggiornato al 10 Giugno 2022
- vii.** Rilievo plano-altimetrico della discarica da drone (a cura del Geom. Luigi Prussiani) aggiornato ad Aprile 2022.

3 SINTESI DELLE ATTIVITA' DI CONSOLIDAMENTO DELL'ARGINE

Le opere di consolidamento dell'arginatura si sono rese necessarie per fronteggiare il dissesto che, nel novembre 2016, aveva interessato la porzione ovest - lato nord dell'opera di sbarramento della vallata necessaria alla realizzazione dell'ampliamento della discarica. Avendo individuato nella presenza in fondazione di un paleoalveo colmato da terreni colluviali poco consistenti e nell'insorgenza di elevate sovrappressioni interstiziali nel corpo arginale le cause principali del dissesto, le attività di stabilizzazione e consolidamento hanno previsto interventi combinati di tipo strutturale ed idraulico. Gli interventi realizzati sono indicati nella planimetria di Figura 1.

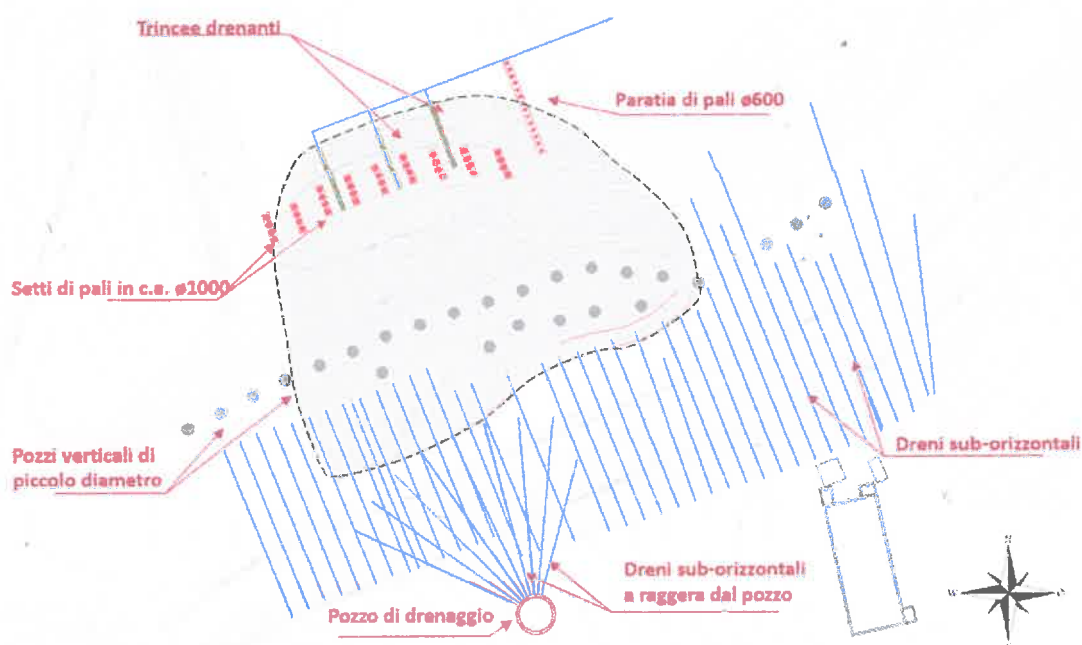


Figura 1 – Planimetria dell'area con indicazione degli interventi di consolidamento

Gli interventi sono consistiti in:

- a monte dell'argine (lato nord):
 - o 9 setti disposti a pettine, costituiti ciascuno da gruppi di 4 pali affiancati ø1000 collegati in sommità da una trave di coronamento, con il compito di realizzare un rinforzo al piede di monte dell'argine, nell'area più critica del dissesto;
 - o una paratia di pali ø600, concepita come opera provvisoria, per consentire l'abbancamento in sicurezza dei rifiuti nella vasca bassa, nell'area est dell'impianto e non interessata dal dissesto;
 - o trincee drenanti sull'unghia del dissesto, allineate ai setti di pali, collegate al drenaggio sotto telo già presente;
- a valle dell'argine (lato sud):



- o una fitta rete di drenaggi sub-orizzontali che attraversano il rilevato arginale per una lunghezza media di circa 30 m, così da drenare la metà esterna del corpo arginale;
- o un pozzo strutturale di grande diametro, collocato in asse al paleoalveo, da cui sono stati realizzati a ventaglio 4 livelli di dreni sub-orizzontali; quest'opera è particolarmente significativa sia come presidio di stabilità rispetto a possibili cinematismi verso valle sia perché ha permesso il drenaggio dei terreni di fondazione dell'argine;
- dalla sommità dell'argine:
 - o pozzi verticali di drenaggio da cui estrarre, mediante pompaggio, le acque presenti nella porzione dell'argine non raggiunta dai dreni sub-orizzontali.

Per interpretare correttamente i dati di monitoraggio è utile individuare i periodi in cui sono stati realizzati gli interventi di consolidamento:

- | | |
|--|-------------------------|
| • dreni sub-orizzontali dal paramento di valle dell'argine: | LUG. - DIC. 2018 |
| • setti di pali $\varnothing 1000$ a pettine: | OTT. - DIC. 2018 |
| • pozzo strutturale di grande diametro: | GEN. – FEB. 2019 |
| • pozzi verticali di piccolo diametro dalla sommità dell'argine: | MAR. – APR. 2019 |
| • dreni sub-orizzontali a raggiera dal pozzo di grande diametro: | MAG. – LUG. 2019 |

4 ESITO DEL SOPRALLUOGO

In data **29 aprile 2022** l'ing. Paolo Ruggeri e l'ing. David Segato hanno eseguito il previsto sopralluogo presso l'argine della discarica.

In Figura 2 è mostrata una fotografia scattata dalla sommità ovest dell'argine e orientata verso est, lungo la cresta dello stesso. Si osserva nella sinistra della fotografia l'inerbimento dei rifiuti abbancati a dimostrazione di una situazione stazionaria dell'abbancamento in prossimità dell'arginatura.



Figura 2 – Fotografia della sommità dell'argine presa nel sopralluogo del 29-04-2022

Il sopralluogo è avvenuto alla fine di un periodo meteorologicamente piuttosto asciutto ed infatti tutta la cresta arginale è risultata calpestabile senza problemi.

Nel precedente sopralluogo si era osservato che la porzione est della zona ribassata dell'argine risultava imbibita d'acqua a causa della regimazione delle acque superficiali che trova in quell'area un compluvio naturale. In Figura 3 (a sx) è rappresentata l'area di interesse con lo schema di deflusso delle acque di pioggia. Per limitare tale fenomeno si ribadisce l'opportunità di prolungare la tubazione attualmente presente (vedi Figura 3, a dx) o creare una canaletta che si raccordi alla esistente linea di raccolta delle acque di pioggia sul ciglio di valle dell'arginatura.

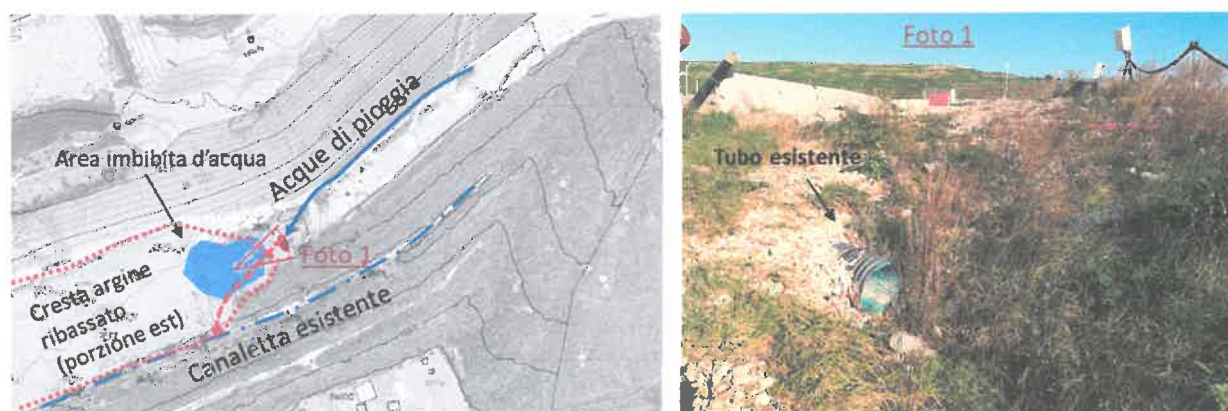


Figura 3 – Stralcio planimetrico con indicazione del deflusso delle acque di pioggia in zona est della cresta dell'argine e fotografia (Foto 1) presa nel sopralluogo del 14-12-2021

Passando al paramento di valle dell'argine, si è osservato che tutti i dreni fossero asciutti.

Anche i dreni sub-orizzontali presenti nel pozzo strutturale di grande diametro risultavano praticamente asciutti.

Dopo numerosi sopralluoghi si può quindi rilevare una risposta piuttosto rapida tra le precipitazioni meteoriche e l'efflusso d'acqua dai dreni sub-orizzontali.

5 EVOLUZIONE DEL RIEMPIMENTO DELLA DISCARICA

Per interpretare le risultanze del monitoraggio, è utile tenere conto che la discarica è da tempo in pieno esercizio e che parte delle aree a ridosso dell'argine sono state oggi colmate dai rifiuti. Utilizzando i rilievi aerei realizzati da drone, in questo paragrafo si rappresenta l'evoluzione del riempimento della discarica nell'area di interesse per l'arginatura. In Figura 4 è riportata una planimetria della discarica in prossimità dell'argine sud, al momento di inizio dello sversamento dei rifiuti: si notano le due vasche a monte, definite "vasca alta" e "vasca bassa" in relazione alla quota del fondo delle stesse.

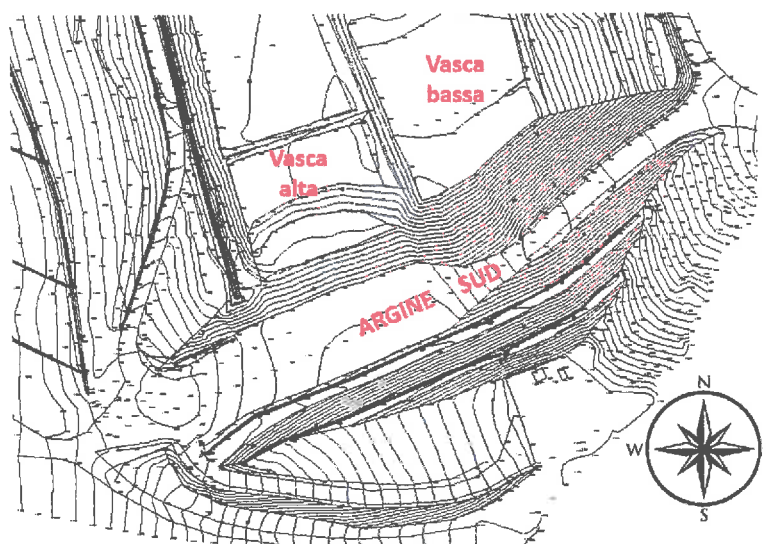


Figura 4 – Rilievo della discarica in prossimità dell'argine sud con la distinzione di "vasca alta" e "vasca bassa" in relazione alla quota del fondo

In sintesi risulta:

- al 29-09-2019 (Figura 5 sx): ci sono circa 10 m di rifiuti in vasca bassa (vasca est) a ridosso dell'argine, mentre nella vasca alta (vasca ovest) la quota del riempimento è circa pari alla quota dell'unghia interna (5 m circa);
- al 15-12-2019 (Figura 5 dx): sversati circa altri 5 m di rifiuti in vasca alta (vasca ovest) fino a ridosso dell'argine;
- al 24-05-2020 (Figura 6 sx): ulteriore bancata in vasca bassa fino a $Q=170$ m l.m.m.
- al 6-09-2020 (Figura 6 dx): ampliamento della bancata in vasca bassa ($Q=170$ m l.m.m.)
- al 5-04-2021 (Figura 7 sx): ampliamento della discarica verso Nord, non ci sono variazioni significative a ridosso dell'argine;
- al 26-09-2021 (Figura 7 dx): estensione della bancata a quota $Q=170$ m su l.m.m. in prossimità dell'argine;
- al 12-04-2022 (Figura 8, **NUOVI DATI**): estensione verso ovest della bancata a quota $Q=175$ m su l.m.m., in una porzione un po' arretrata rispetto all'argine.

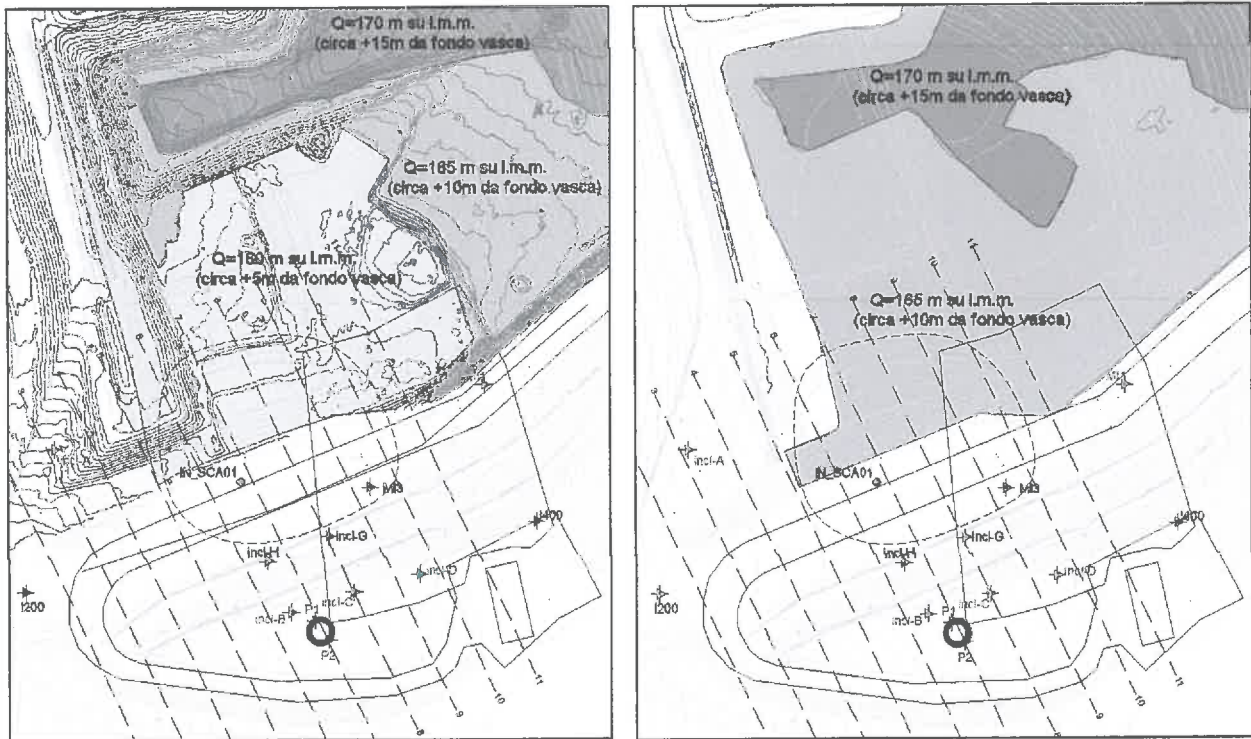


Figura 5 – Rilievo plano-altimetrico della discarica al 29-09-2019 (a sx) e al 15-12-2019 (a dx)



Figura 6 – Rilievo plano-altimetrico della discarica al 24-05-2020 (a sx) e al 6-09-2020 (a dx)



Figura 7 – Rilievo plano-altimetrico della discarica al 05-04-2021 (a sx) e al 26-09-2021 (a dx)

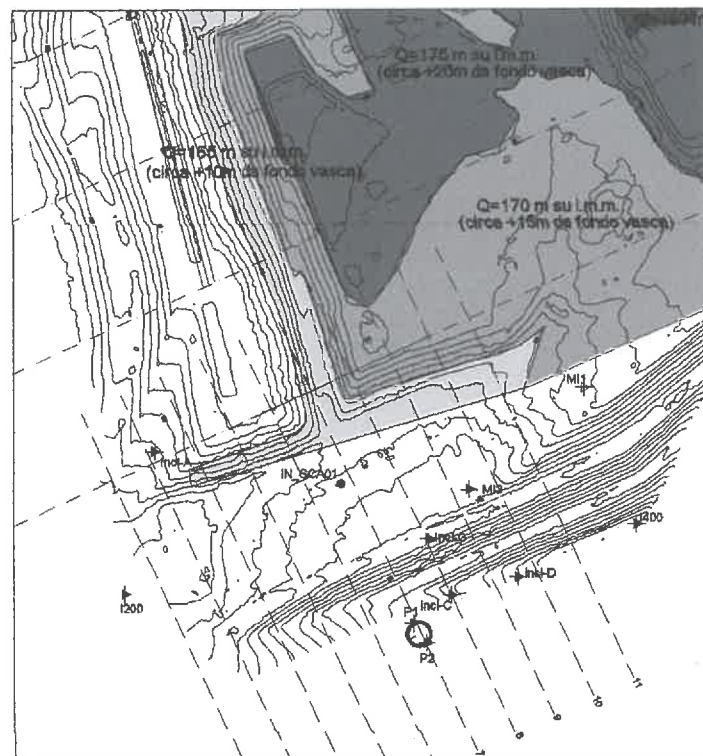


Figura 8 – Rilievo plano-altimetrico della discarica al 12-04-2022

6 RISULTATI AGGIORNATI DEL MONITORAGGIO IN CORSO

Il sistema di monitoraggio attualmente operativo fornisce misure di spostamento in profondità (verticali inclinometriche), misure di pressione interstiziale (piezometri con cella Casagrande ed elettrici a corda vibrante), misure della portata emunta dai pozzi di piccolo diametro sulla sommità dell'argine e misure delle deformazioni locali in corrispondenza di 2 pali appartenenti ai setti a pettine (pali strumentati con strain-gauges).

6.1 Monitoraggio inclinometrico

Il monitoraggio inclinometrico dell'arginatura è attivo da dicembre 2016, appena poco dopo la fase parossistica del dissesto, per cercare di comprenderne la cinematica e per monitorarne l'evoluzione nel tempo. I dati ottenuti dagli inclinometri hanno permesso di valutare con accuratezza l'efficacia dell'intervento di consolidamento del dissesto così da consentire l'esercizio della discarica anche nelle aree prossime all'argine.

Con il progressivo riempimento della discarica anche a ridosso dell'argine gli spostamenti verso l'interno della vasca si sono ovviamente annullati, mentre quelli verso valle risultano intensificati.

Ad oggi sono presenti i 15 tubi inclinometrici rappresentati in Figura 9; le caratteristiche della strumentazione installata sono dettagliate in Tabella 1.

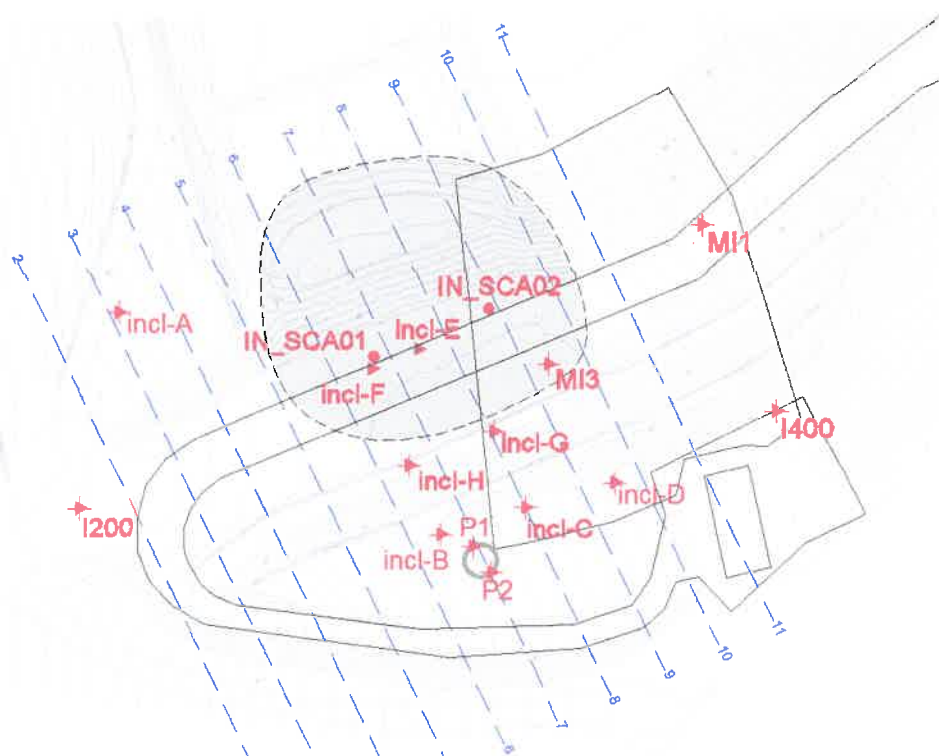


Figura 9 – Planimetria dell'argine con indicazione degli inclinometri operativi ad APRILE 2022

Tabella 1 – Dettaglio degli inclinometri attivi nell'area dell'argine

Codice	L (m)	DATA lettura 0	Lecture (dic. 2021)	STATO	Commento
I200	13,50	19-07-2017	56	Attivo	
I400	13,50	18-05-2017	64	Attivo	
A	9,50	17-05-2017*	64	Attivo	Deformaz. a z=5,5 m
B	14,50	18-05-2017*	64	Attivo	Deformaz. a z=4 e 8m
C	7,00	18-05-2017*	64	Attivo	Def. diffusa tra 0 e 4 m
D	7,00	18-05-2017*	64	Attivo	Def. diffusa tra 0 e 3 m
E	13,00	17-05-2017	64	Attivo	Interrotto a 13 m
F	21,00	13-12-2016	12	NON ATTIVO da Giu 2017	Interrotto a 16 m
G	16,00	18-05-2017*	64	Attivo	Deformaz. a z=3 e 12 m
H	19,50	18-05-2017*	64	Attivo	Deformaz. a z=14 m
M1	29,00	23-11-2016*	12+15	NON ATTIVO da Ago 2018	Deformaz. a z=13 - 17 m
M1-bis	30,00	31-10-2018	47	Attivo	Deformaz. a z=16 e 23 m
M3	20,50	31-10-2018	47	Attivo	Def. diffusa tra 6 e 16 m
SCA01	23,50	19-04-2018	4	NON ATTIVO da Ago 2018	Interrotto a z=15 m
SCA01-bis	23,50	31-10-2018	47	Attivo	Deformaz. a z=14 m
SCA02	24,00	19-04-2018	53	Attivo	Interrotto a z=13,5 m
P2 (pozzo, l. sud)	14,50	28/06/2019	32	Attivo	
P1 (pozzo, l. nord)	14,50	28/06/2019	32	Attivo	
*tubi che hanno anche campagne di lettura precedenti					

La Figura 10 mostra gli spostamenti orizzontali alla quota del piano campagna registrati nel periodo ottobre 2018 – aprile 2022 nel corso del quale, come già indicato, sono stati realizzati gli interventi di consolidamento e si è riempita in maniera consistente la discarica anche a ridosso dell'argine. Dalla figura si può osservare che gli spostamenti accumulati sono stati significativi, dell'ordine degli 80 mm per gli inclinometri collocati in sommità (spostamento massimo di 100 mm in M3). L'effetto del riempimento della discarica sugli inclinometri H, G ed M3 risulta evidente.

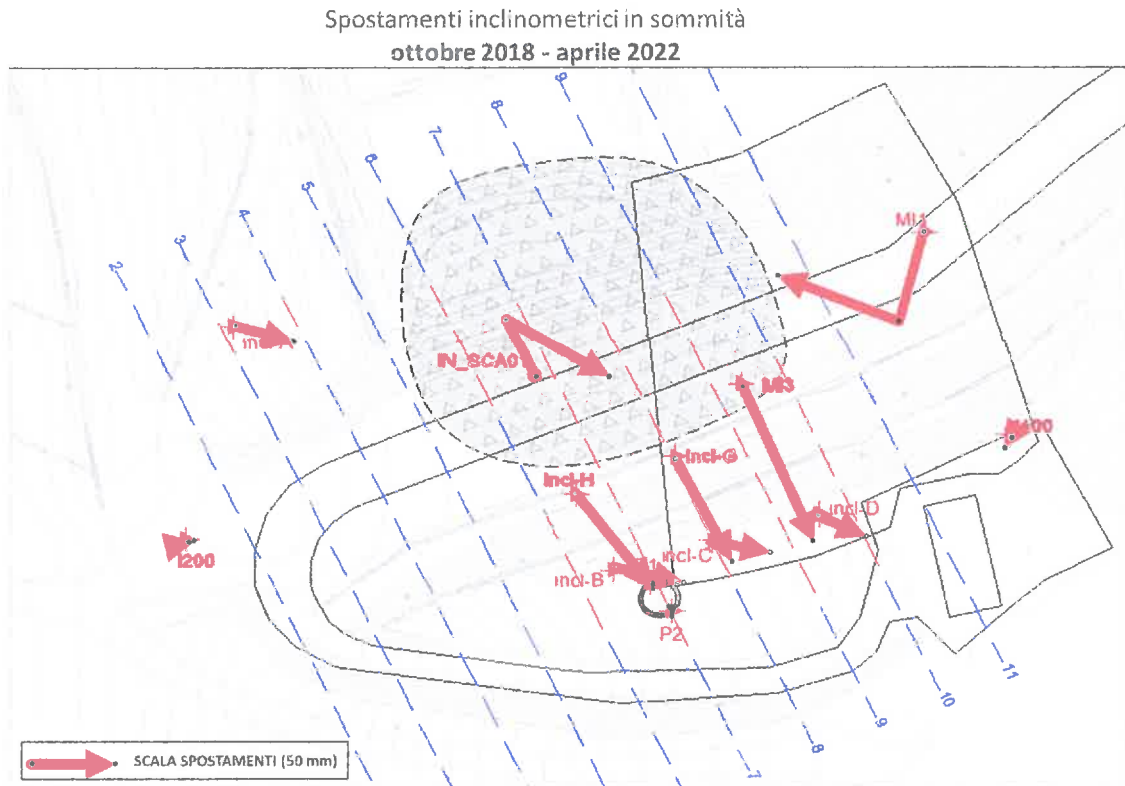


Figura 10 – Spostamenti inclinometrici nel periodo OTTOBRE 2018 – APRILE 2022

Per mettere in relazione spostamenti e lavorazioni nell'impianto si è provveduto a scomporre l'intervallo temporale in sei "semestri" consecutivi, Gennaio-Giugno 2019, Giugno 2019 - Gennaio 2020, Gennaio-Giugno 2020, Giugno 2020 -Gennaio 2021, Gennaio-Giugno 2021 e Giugno 2021 -Gennaio 2022. In Figura 11, Figura 12, Figura 13 e Figura 14 sono riportate le planimetrie dell'argine con i vettori orientati dello spostamento rilevato dagli inclinometri rappresentati nelle sei figure con la stessa scala. Si osserva che nel semestre giugno 2019 – gennaio 2020 si concentra buona parte della deformazione complessiva dell'argine e che tali spostamenti possono essere ben correlati al riempimento della discarica a ridosso del rilevato, con uno spessore di rifiuti pari a circa 10 m. Nel semestre successivo, dove la quota dei rifiuti è aumentata solo nel settore est, si osserva infatti che l'entità degli spostamenti diminuisce drasticamente. Osservando con attenzione si può individuare che il contributo del riempimento nel settore est, che ha portato lo spessore dei rifiuti a circa 20 m dal fondo vasca, ha determinato gli incrementi di spostamento dell'inclinometro MI1 verso sud-ovest nel periodo gennaio-giugno 2020. Nel successivo periodo giugno-novembre 2020, a fronte di un modesto aumento delle quote dei rifiuti a monte dell'argine, si è osservato un incremento della deformazione di circa 10 mm negli inclinometri G e H. Nel periodo successivo, novembre 2020 – giugno 2021, spostamenti degni di nota sono stati riscontrati solo negli inclinometri MI1 ed MI3. Non essendoci stato abbancamento di rifiuti in prossimità dell'argine, tali incrementi possono probabilmente essere ricondotti al passaggio dei mezzi pesanti diretti verso la zona più arretrata della discarica, ad ulteriore conferma della

sensibilità dell'argine alle azioni esterne. Nel periodo giugno 2021-gennaio 2022 è ripreso l'abbancamento di rifiuti a tergo dell'argine e si sono registrati nuovi incrementi della velocità spostamento negli inclinometri G, H ed M3. Le letture più recenti, riferite al quadrimestre gennaio – aprile 2022 (Figura 15), indicano spostamenti molto contenuti il cui trend, evidenziato da una diversa scala di rappresentazione, indicano il blando proseguimento dei trend deformativi principali già evidenziati in precedenza.

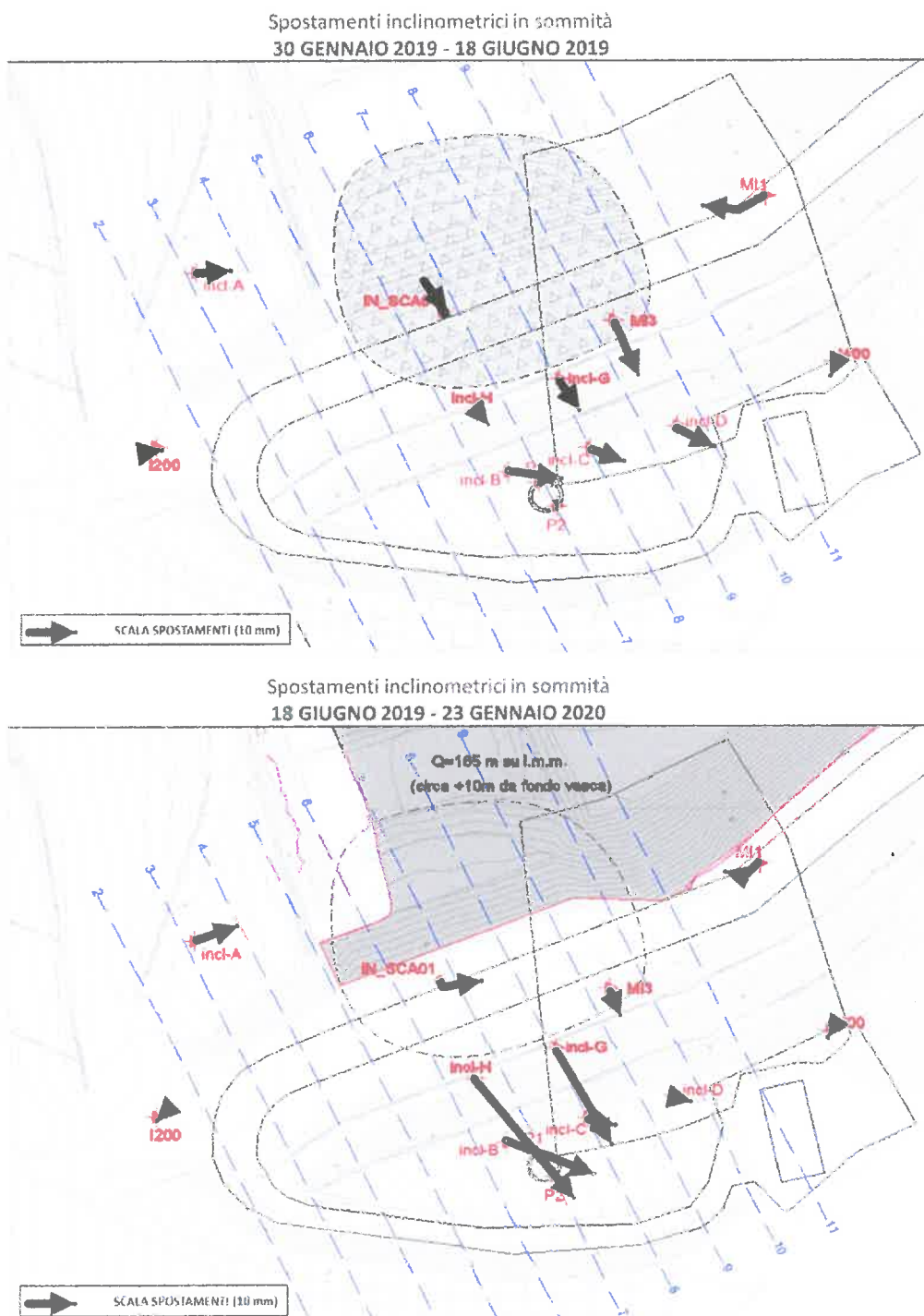
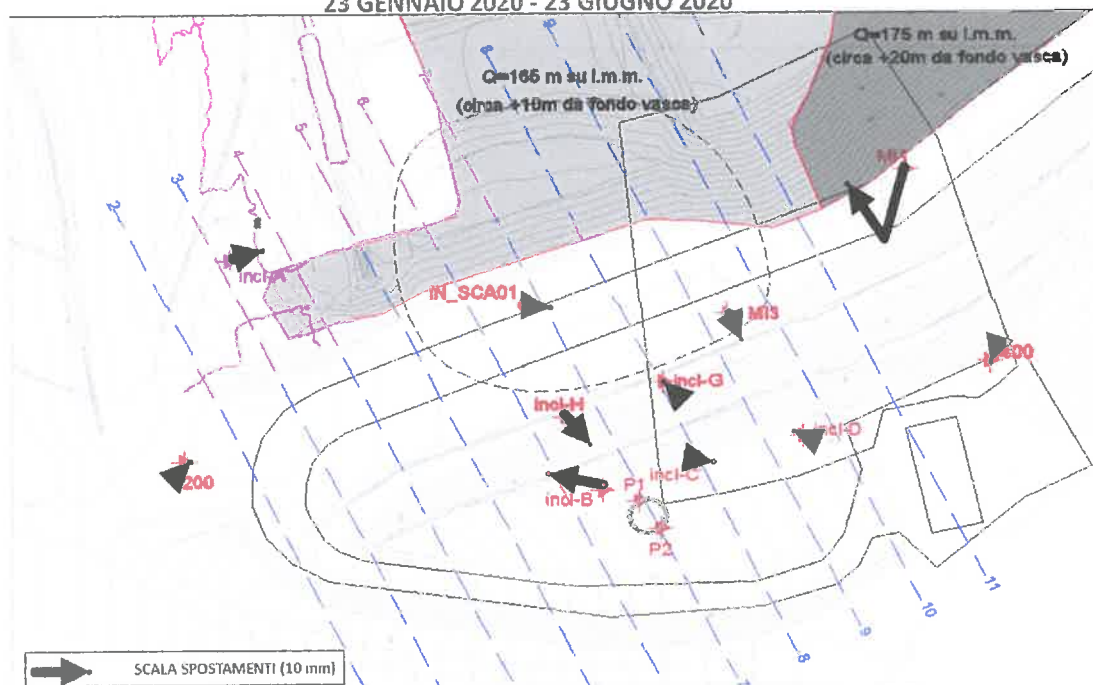


Figura 11 – Spostamenti inclinometrici GEN - GIU 2019 e GIU 2019 – GEN 2020

Spostamenti inclinometrici in sommità
23 GENNAIO 2020 - 23 GIUGNO 2020



Spostamenti inclinometrici in sommità
23 GIUGNO 2020 - 20 GENNAIO 2021

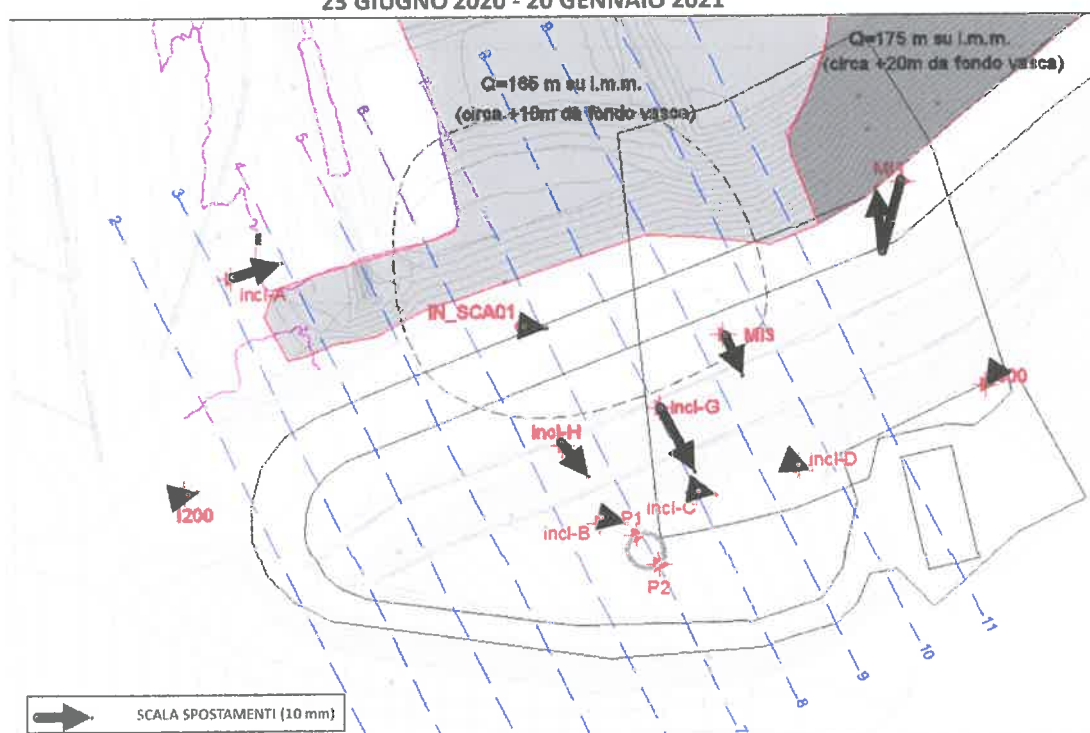


Figura 12 – Spostamenti inclinometrici GEN - GIU 2020 e GIU 2020 - GEN 2021

Spostamenti inclinometrici in sommità
20 GENNAIO 2021 - 22 GIUGNO 2021

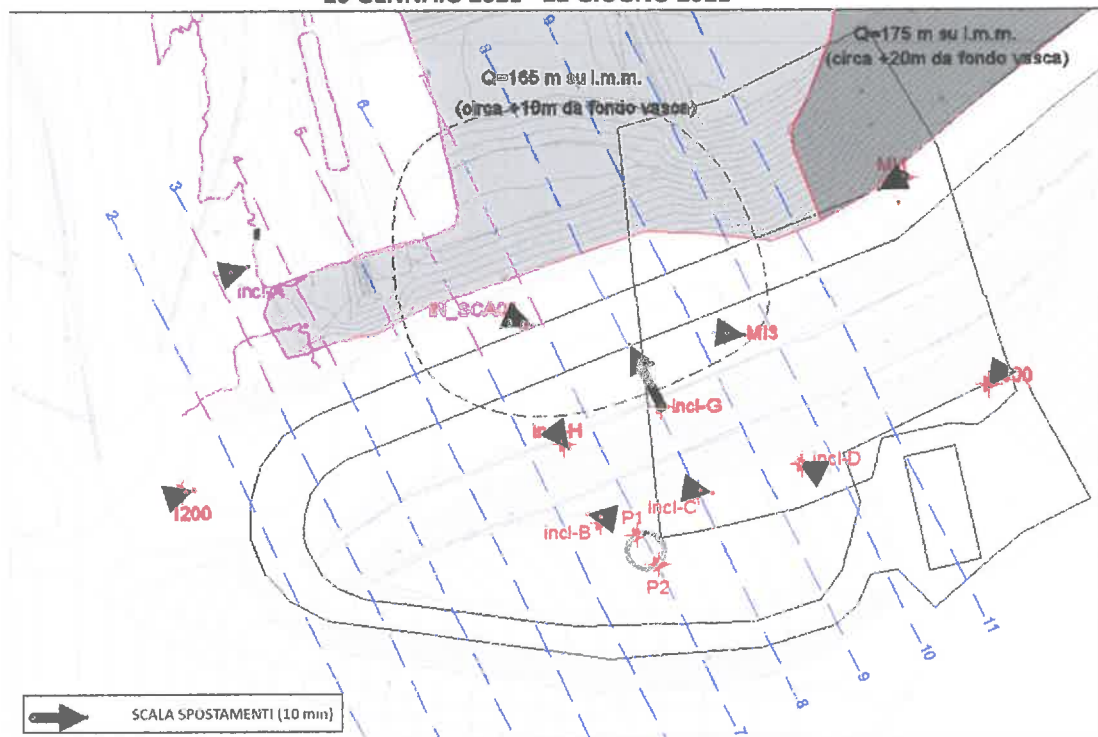


Figura 13 – Spostamenti inclinometrici GEN – GIU 2021

Spostamenti inclinometrici in sommità
22 GIUGNO 2021 - 4 GENNAIO 2022

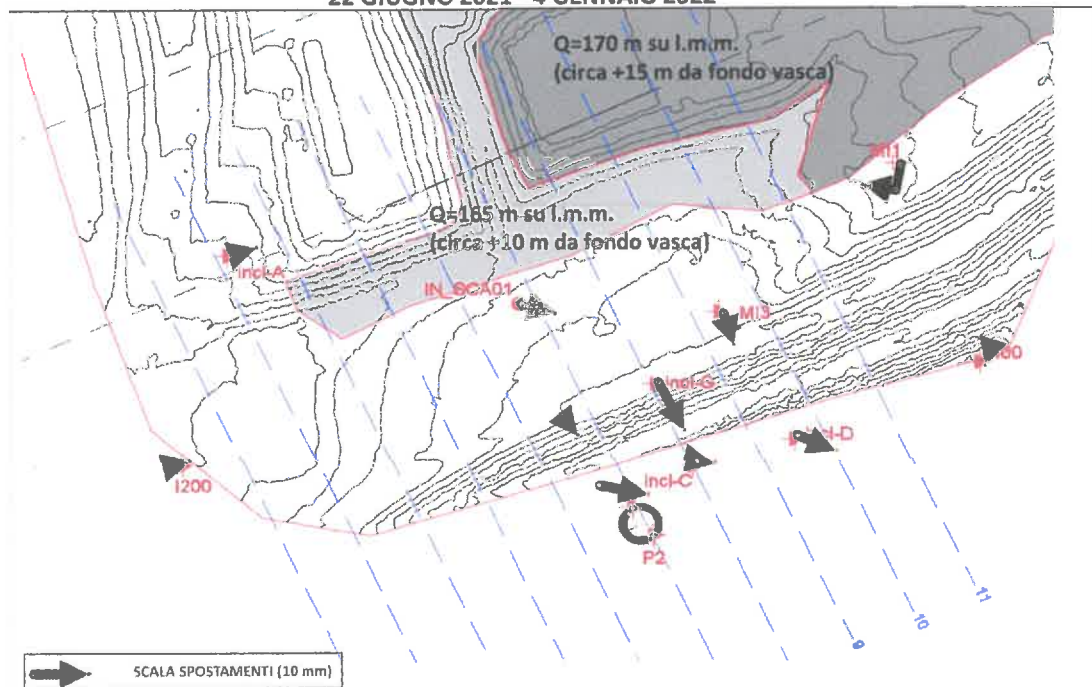


Figura 14 – Spostamenti inclinometrici GIU 2021 – GEN 2022

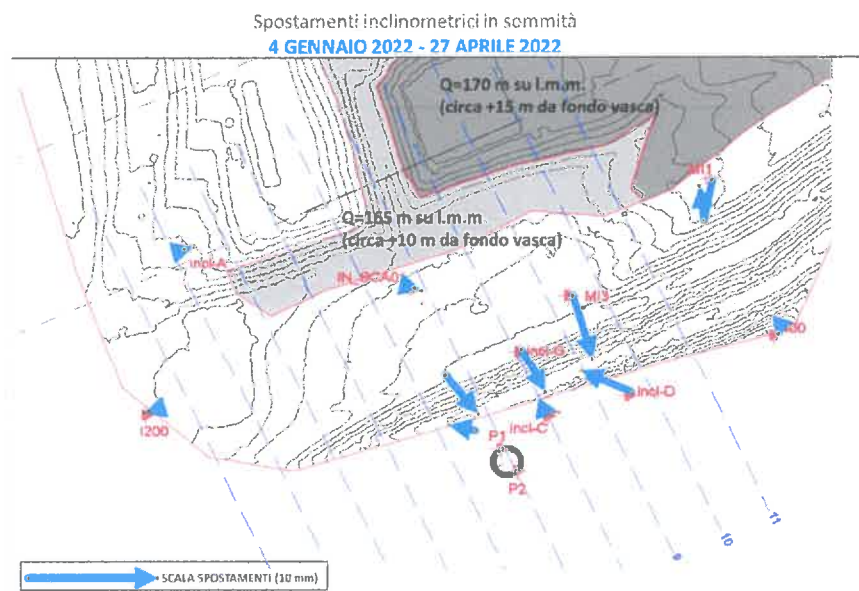


Figura 15 – Spostamenti inclinometrici GEN 2022 – APR 2022

In Figura 16 sono riportate le deformate inclinometriche più significative registrate nel corso del monitoraggio lungo le sezioni trasversali dell'argine n.7 e n.9. Si può osservare come buona parte della deformazione si sia concentrata nel corpo arginale medesimo e nei terreni della coltre eluvio-colluviale sottostante (quando presente), mentre la formazione di base è sempre risultata stabile.

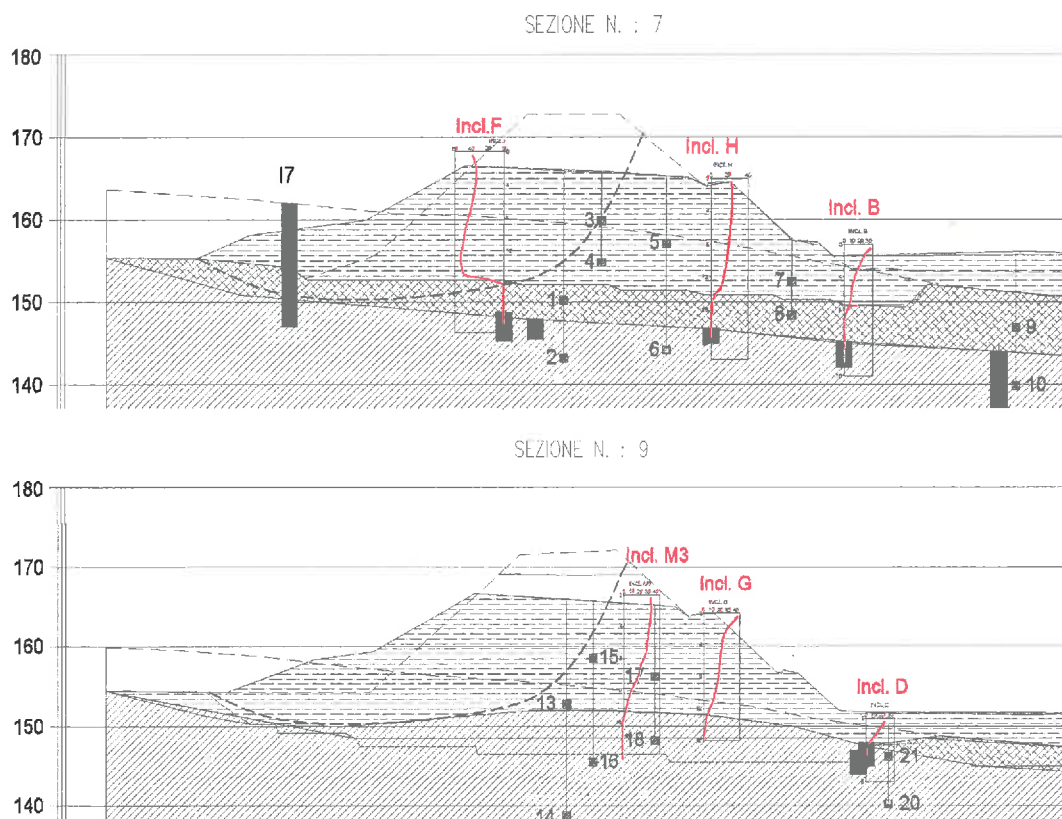


Figura 16 – Forma delle deformate inclinometriche più significative delle sezioni n.7 e n.9 dell'argine

Il dissesto originario, diretto verso l'interno della discarica, è stato monitorato prima dall'**inclinometro F** e poi dall'**inclinometro SCA01**. Le letture realizzate su tale strumento, mostrate in Figura 17, identificavano il cinematisma iniziale con superficie di scorrimento a 13-14 m di profondità, poi stabilizzato dagli interventi di consolidamento messi in atto nel 2018, il cui successo è evidenziato dall'arresto di ogni progressione dello spostamento alla quota di scorrimento del dissesto. Peraltro, il completamento dell'accumulo dei rifiuti a tergo dell'arginatura rende chiaramente nullo qualunque rischio di progressione del fenomeno in tale direzione. Al contrario, le letture più recenti indicano gli effetti del riempimento di rifiuti a monte con una deformazione verso valle dalla testa dell'inclinometro fino a 6 metri di profondità.

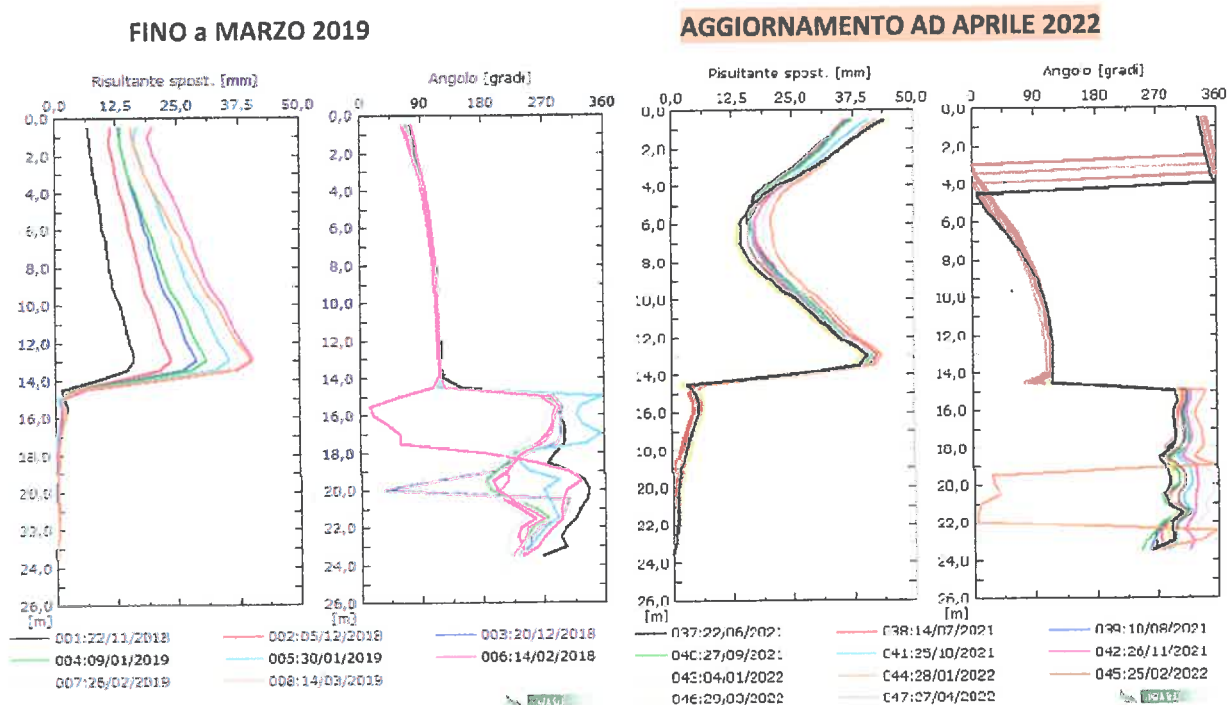


Figura 17 – Inclinometro SCA01 (zero al 31-10-2018): deformata differenziale integrale dal basso e azimut nel periodo iniziale con il dissesto interno attivo (a sx) e nel periodo più recente (a dx)

Con il riempimento della discarica è dunque rilevante valutare la risposta dell'argine alla spinta dei rifiuti. Per questo si sono considerati in dettaglio gli spostamenti misurati dai tre **inclinometri G, H ed MI3**, collocati sulla sommità dell'argine (vedi dettaglio planimetrico in Figura 18), maggiormente indicativi della risposta dell'opera alle lavorazioni nel periodo di osservazione.

In Figura 19 è mostrato l'andamento nel tempo degli spostamenti in sommità registrati dai 3 inclinometri. Si osservano spostamenti significativi fino a dicembre 2018, quando l'insieme degli interventi di consolidamento risulta efficace per stabilizzare l'argine ed arrestare la progressione delle deformazioni. Nell'estate 2019 vengono depositati i rifiuti a ridosso dell'argine che risponde con un nuovo aumento degli spostamenti.

Dal dicembre 2019 all'estate 2021 si osserva un modesto incremento degli spostamenti con velocità di circa 1,5 mm/mese, uniforme sui tre inclinometri considerati. Anche se non ci sono stati ulteriori accumuli di rifiuti a ridosso dell'argine, ci sono da considerare i lenti processi di consolidazione in corso nonché il fatto che per l'abbancamento nell'area più interna della discarica, oggi in uso, i camion transitavano proprio in prossimità dell'argine.

Dall'agosto 2021 si osserva una ulteriore variazione della velocità di spostamento riconducibile ad una nuova fase di abbancamento dei rifiuti a ridosso dell'argine.

Dal dicembre 2021 ad aprile 2022 l'andamento degli spostamenti è tornato alla situazione precedente l'abbancamento con spostamenti modesti ma non nulli.

Per valutare la distribuzione con la profondità della deformazione sommitale in Figura 20 e Figura 21 sono mostrate le deformate inclinometriche H ed M3. Si può osservare che nella prima fase del monitoraggio le deformazioni si concentravano in profondità (si noti l'inclinometro H a 14 m), mentre il monitoraggio recente segnala incrementi di deformazione distribuiti su ampie porzioni della verticale, specialmente nei primi 6-10 m di profondità.



Figura 18 – Inclinometri selezionati per il monitoraggio dell'argine durante il riempimento della discarica

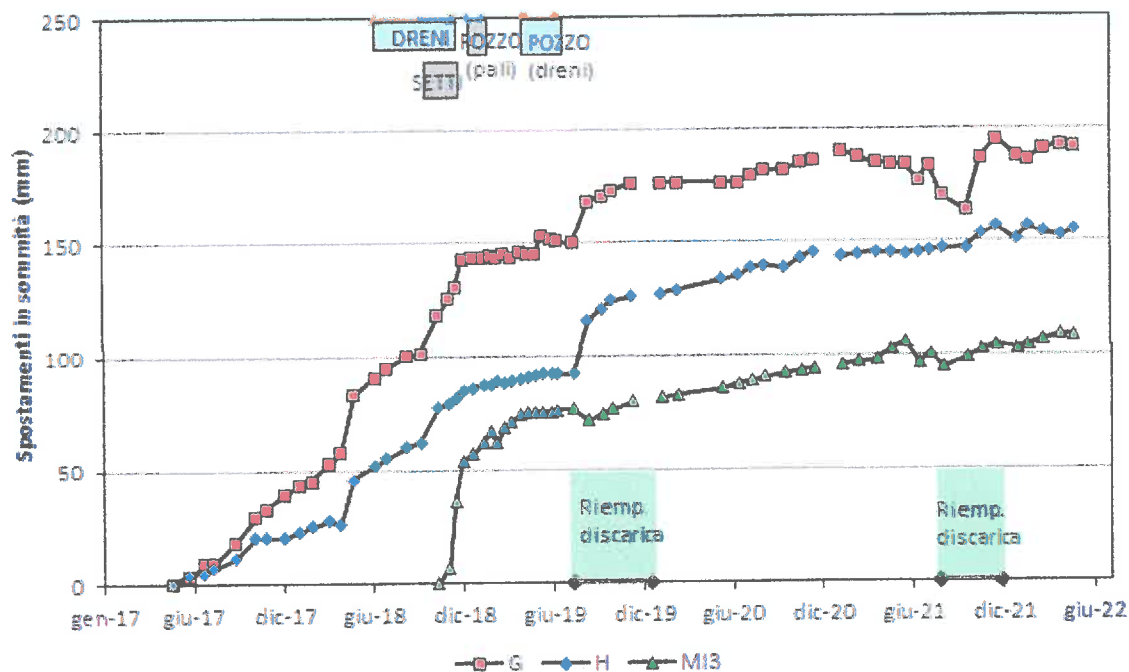


Figura 19 – Andamento nel tempo degli spostamenti in sommità degli Inclinatori G, H e M3

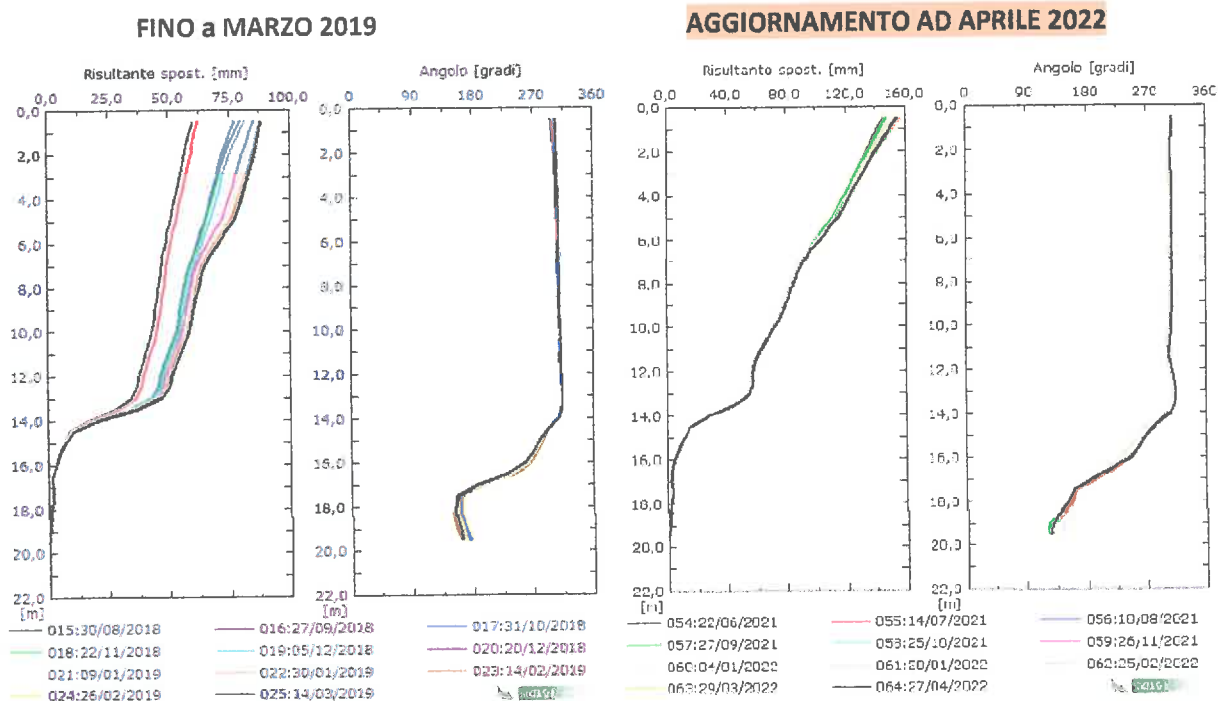


Figura 20 – Inclinatorio H (zero al 18-05-2017): deformata differenziale integrale dal basso e azimut

FINO a MARZO 2019

AGGIORNAMENTO AD APRILE 2022

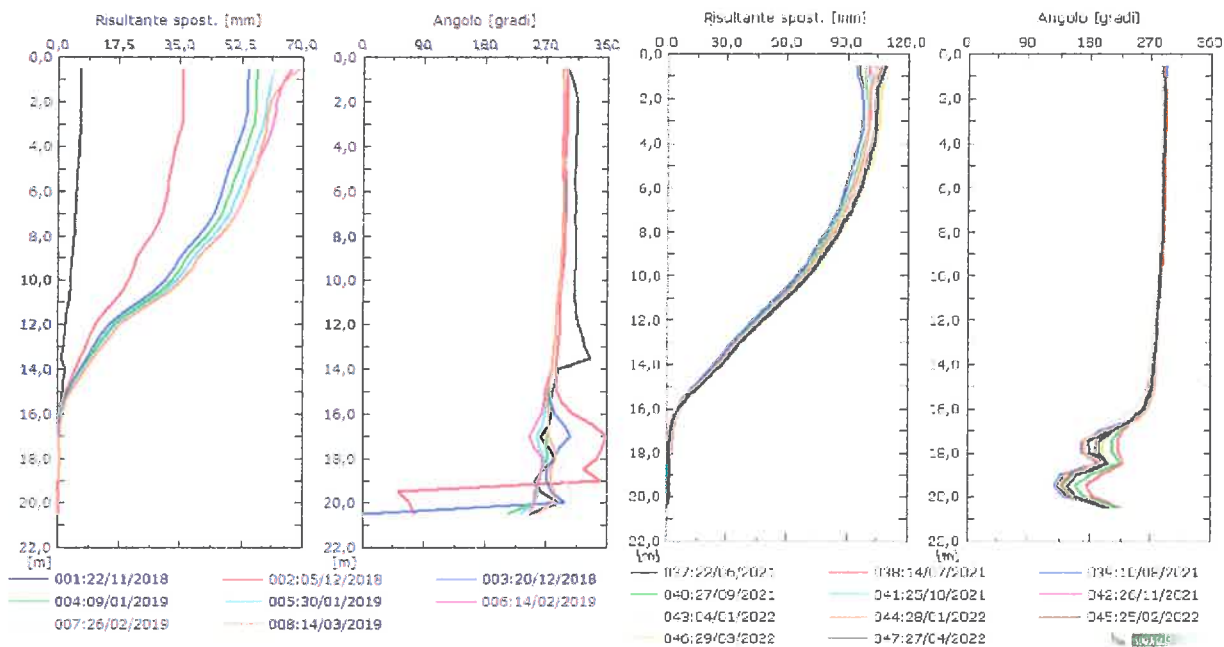


Figura 21 – Inclinometro e M3 (zero al 31-10-2018): deformata differenziale integrale dal basso e azimut

6.2 Monitoraggio piezometrico

La planimetria di Figura 22 mostra la disposizione planimetrica degli strumenti di monitoraggio piezometrico. Si tratta di piezometri a tubo aperto (PA, PB, PC, ASV), piezometri Casagrande (codice PC) e 22 celle piezometriche elettriche (codice PE), attive dall'aprile 2018. Le celle elettriche, che registrano i dati con cadenza oraria, sono collocate lungo le sezioni 7 e 9 come indicato in Figura 23.

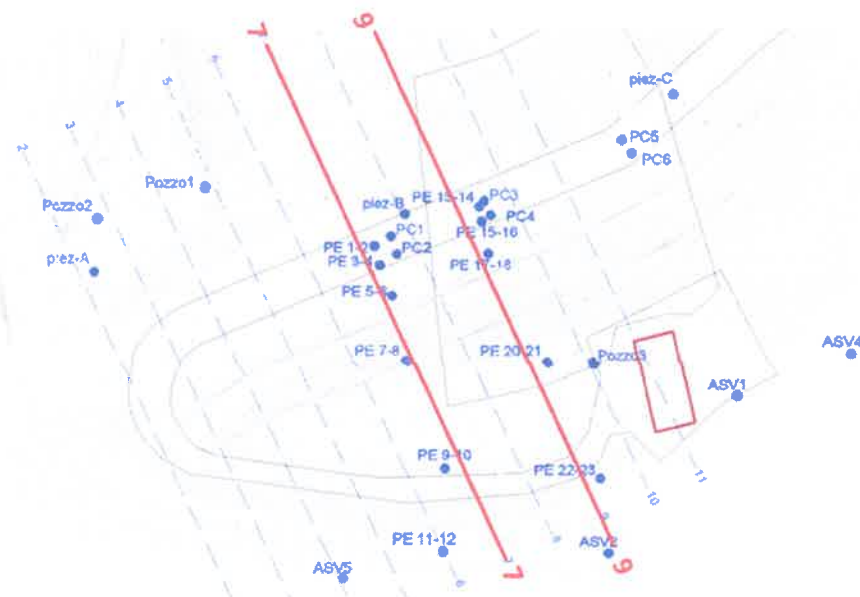


Figura 22 – Planimetria dell'argine con indicazione delle verticali di monitoraggio piezometrico

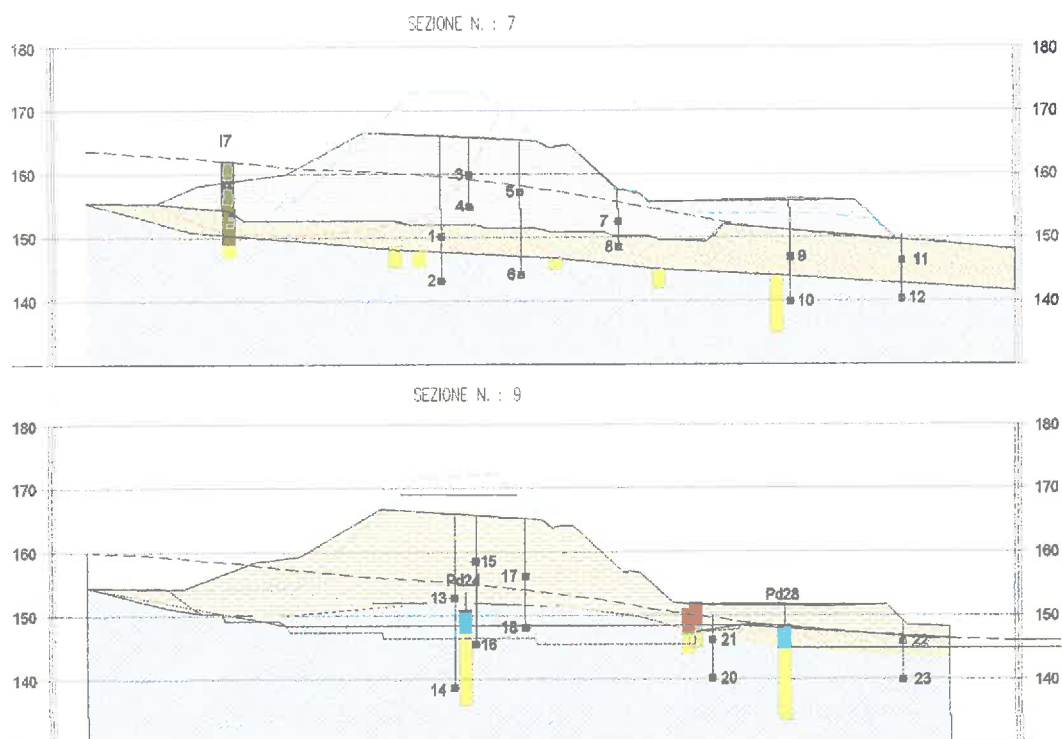


Figura 23 – Sezioni n.7 e n.9 dell'argine con indicazione della posizione delle celle piezometriche elettriche

Il sistema di monitoraggio con celle elettriche si è dimostrato un valido strumento di controllo della piezometria dell'argine anche se ha manifestato fin da subito alcuni problemi di stabilità del segnale elettrico che ha determinato la non perfetta continuità delle letture su tutti gli strumenti e la necessità di un filtraggio di molti valori spuri.

Come mostrato analiticamente in Tabella 2, risultano ad oggi funzionanti 17 sensori su 22, con un ulteriore sensore (PE17) che potrebbe aver smesso di funzionare correttamente.

Tabella 2 – Dettaglio dei piezometri elettrici installati

Piezometro	Tipo	Terreno	Profondità cella [m da p.c.]	Data installazione	STATO (al MAGGIO 2021)
PE1	C. Elettrica	Coltre eluvio-colluviale	16,00	3-04-2018	ATTIVO
PE2	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	23,00	4-04-2018	ATTIVO
PE3	C. Elettrica	Corpo arginale	6,00	4-04-2018	ATTIVO
PE4	C. Elettrica	Corpo arginale	11,00	4-04-2018	ATTIVO
PE5	C. Elettrica	Corpo arginale	8,00	4-04-2018	ATTIVO
PE6	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	21,00	4-04-2018	ATTIVO
PE7	C. Elettrica	Corpo arginale	5,00	4-04-2018	ATTIVO
PE8	C. Elettrica	Coltre eluvio-colluviale	9,00	4-04-2018	ATTIVO
PE9	C. Elettrica	Coltre eluvio-colluviale	9,00	5-04-2018	DATI NON VALIDI dal 5/11/2019
PE10	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	16,00	5-04-2018	DATI NON VALIDI dal 5/11/2019
PE11	C. Elettrica	Coltre eluvio-colluviale	4,00	6-04-2018	DATI NON VALIDI dal 1/03/2019
PE12	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	10,00	6-04-2018	DATI NON VALIDI dal 4/03/2019
PE13	C. Elettrica	Corpo arginale	13,00	10-04-2018	ATTIVO
PE14	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	27,00	10-04-2018	ATTIVO
PE15	C. Elettrica	Corpo arginale	7,00	11-04-2018	ATTIVO
PE16	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	20,00	11-04-2018	ATTIVO
PE17	C. Elettrica	Corpo arginale	9,00	13-04-2018	ATTIVO
PE18	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	17,00	13-04-2018	ATTIVO
PE20	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	10,00	16-04-2018	ATTIVO
PE21	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	4,00	16-04-2018	ATTIVO
PE22	C. Elettrica	Coltre eluvio-colluviale	3,00	16-04-2018	DATI NON VALIDI dal 17/12/2018
PE23	C. Elettrica	Argille grigio-azzurre	9,00	16-04-2018	ATTIVO

L'andamento nel tempo delle pressioni interstiziali misurate nelle celle elettriche è mostrato in Figura 24 e Figura 25. Nelle stesse figure sono indicati i periodi di realizzazione dei principali interventi di consolidamento dell'arginatura. Si tratta di un periodo di osservazione molto significativo, pari a 5 anni.

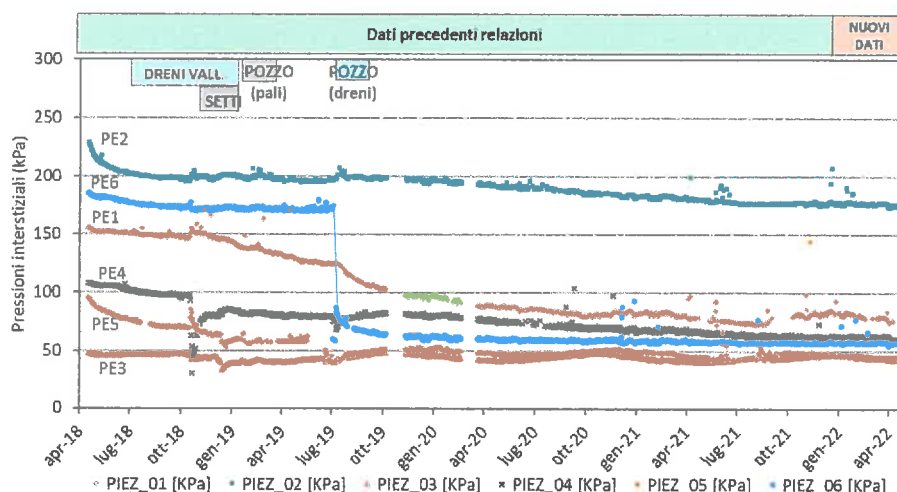


Figura 24 – Andamento nel tempo delle pressioni interstiziali misurate dalle celle PE1-PE6

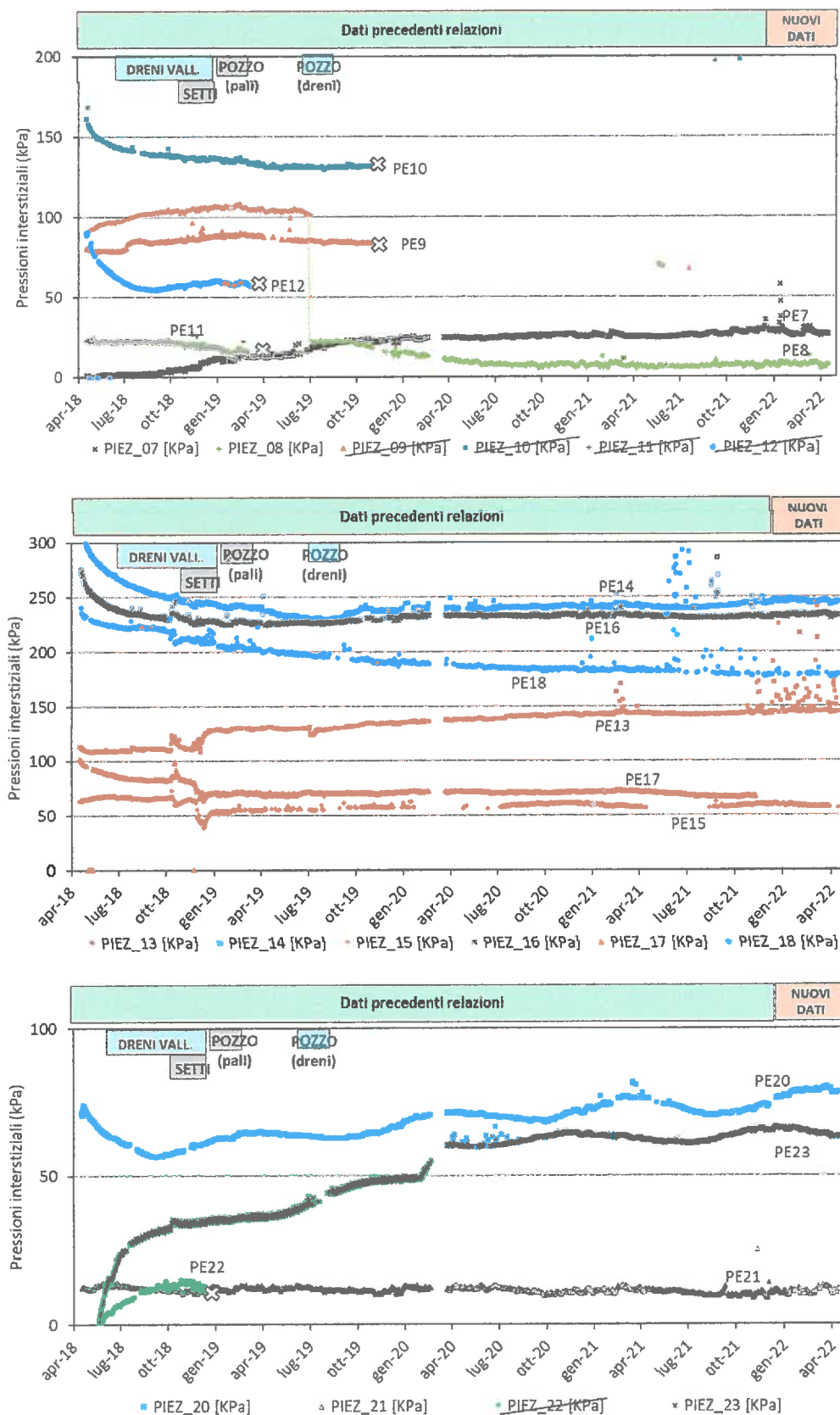


Figura 25 – Andamento nel tempo delle pressioni interstiziali misurate dalle celle PE7-PE23

Dai grafici aggiornati non si rilevano novità rispetto alle osservazioni del passato, con effetti degli interventi di drenaggio sulle sovrappressioni interstiziali che sembrano essersi esauriti od evolvere con estrema lentezza. Si è già osservato che solo la realizzazione dei dreni sub-orizzontali dall'interno del pozzo drenante di valle ha prodotto degli effetti evidenti sulle pressioni interstiziali rilevate dalle celle più vicine alle aste drenanti (PE6 e PE8) e la progressiva riduzione del carico idraulico su altre celle prossime all'area di intervento (PE1 e PE5).

Si ricorda che l'incremento di pressione misurato nella cella PE23, collocata nel substrato marnoso a valle dell'argine, ha colmato i valori stranamente bassi ed anomali registrati nel primo periodo di attività e le misure più recenti indicano una convergenza con le misure della cella PE20, posta in prossimità e nella medesima litologia.

Osservando i trend di lungo termine si può fare qualche osservazione sulle celle più profonde (PE2, PE14, PE16, PE18) collocate nella formazione Pliocenica. Mentre le celle PE2 e PE18 mostrano un trend decrescente nel lungo termine (circa 10 kPa ogni anno), PE14 e PE16 sembrano mantenere gli elevati valori di pressione interstiziale raggiunti.

La Figura 26 mostra le medesime letture, espresse in termini di altezza piezometrica, per i sensori più significativi della sezione n.7 e n.9 dell'argine. Dalla figura si confermano anche con il presente aggiornamento le osservazioni precedenti e precisamente che:

- molte celle elettriche indicano il permanere di elevate pressioni interstiziali nell'argine, con altezze piezometriche prossime all'attuale sommità dell'argine, sia su celle poste nel corpo arginale stesso (PE3, PE4, PE5, PE13) che su celle collocate nei terreni di fondazione (PE2, PE16, PE18);
- sono significativi gli effetti di riduzione del carico idraulico nella sezione n.7 ottenuti grazie alle aste drenanti del pozzo di valle (PE1, PE6, PE8).

La presenza di perduranti ed elevate pressioni interstiziali nel corpo arginale è peraltro confermata dagli elevati valori delle altezze piezometriche misurate su alcune celle Casagrande.

In Figura 27 e Figura 28 sono rappresentate le altezze piezometriche misurate dalla strumentazione disponibile sulle sezioni arginali n.7 e n.9, nel 2018 e nel dicembre 2021, che è ben rappresentativo anche della situazione attuale. Si può osservare che:

- le altezze piezometriche delle celle elettriche e delle celle Casagrande sono confrontabili;
- le misure nella sezione n.7 mostrano una generalizzata diminuzione tra il 2018 ed il 2021, mentre tale risultato non si osserva per la sezione n.9.

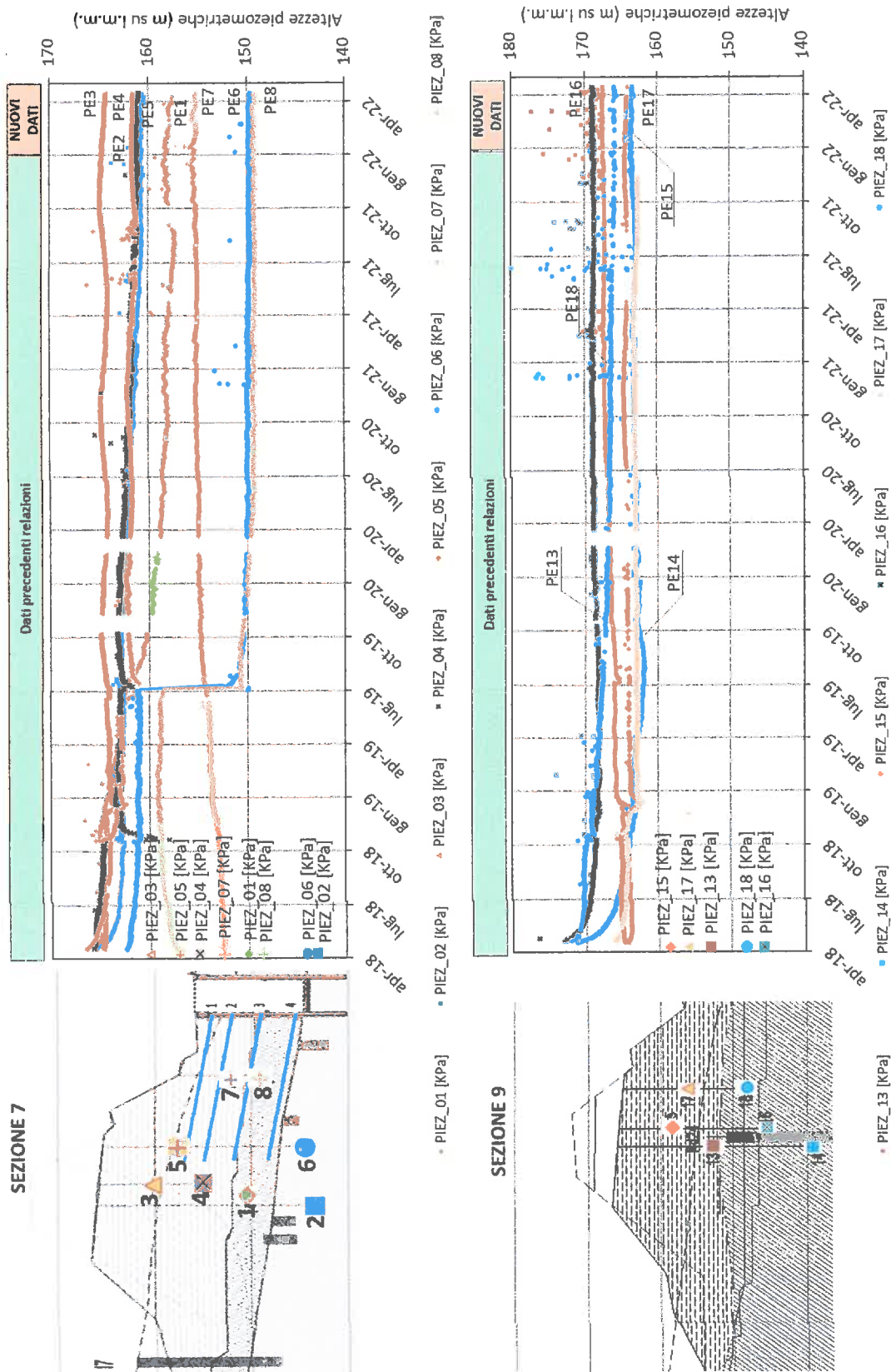
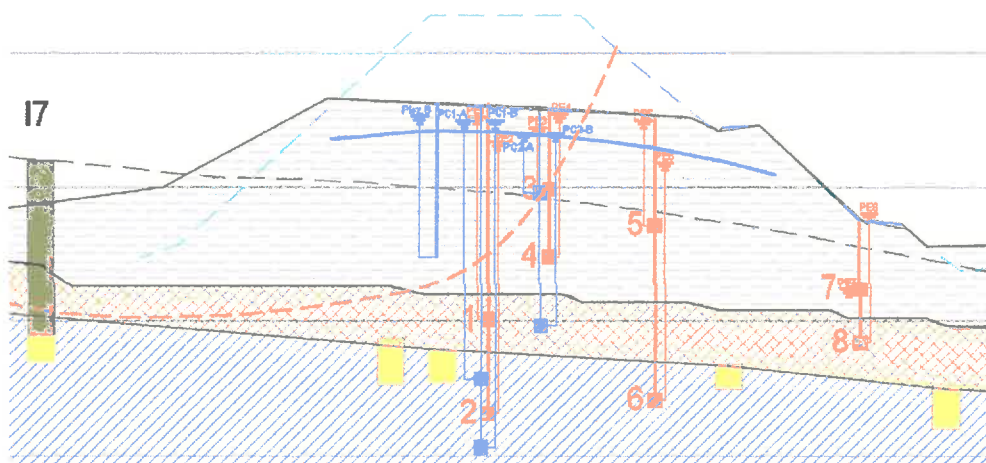


Figura 26 – Andamento nel tempo delle altezze piezometriche più significative nelle sez. 7 e 9 dell'argine

SEZIONE N.7 Aggiornamento dati 12-06-2018



SEZIONE N.7 Aggior. dati 12-12-2021 (rappresentativo di aprile 2022)

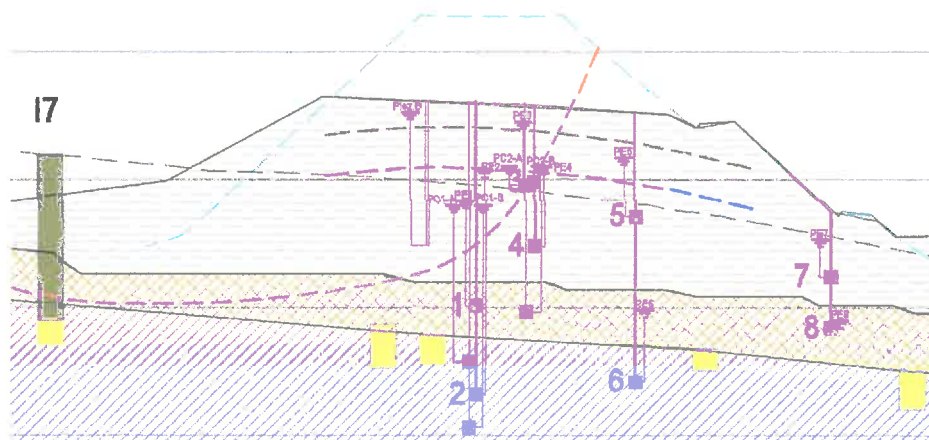
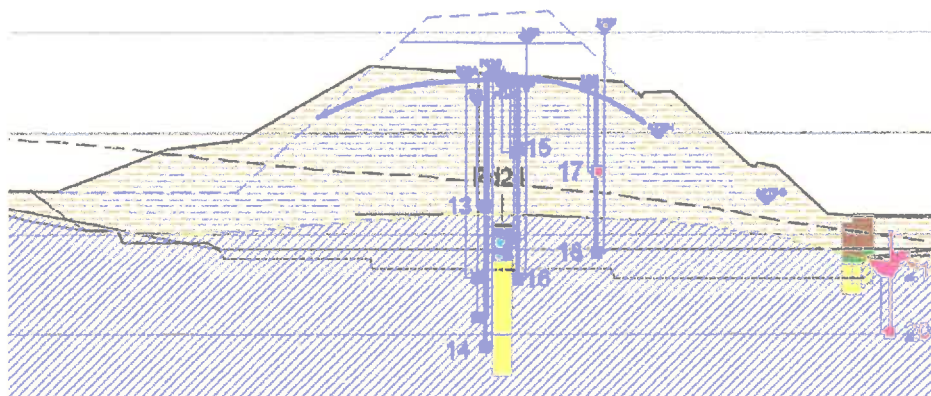


Figura 27 – Confronto tra le altezze piezometriche misurate nel 2018 e nel 2021 nella sezione arginale n.7

SEZIONE N.9 Aggiornamento dati 12-06-2018



SEZIONE N.9 Aggior. dati 12-12-2021 (rappresentativo di aprile 2022)

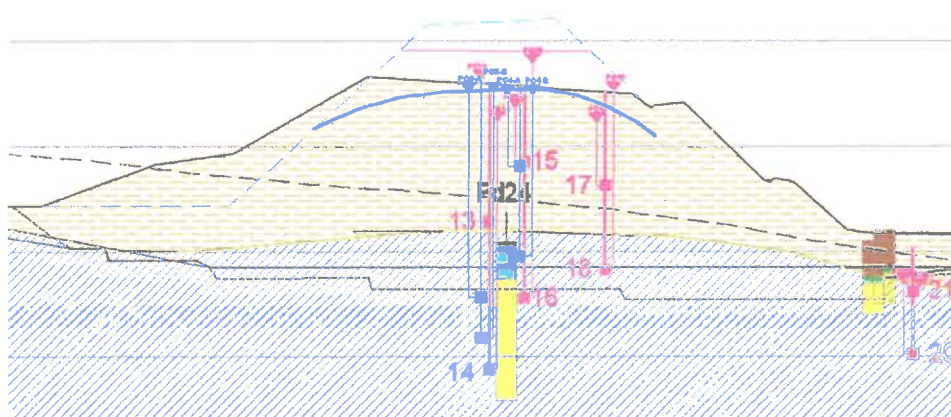
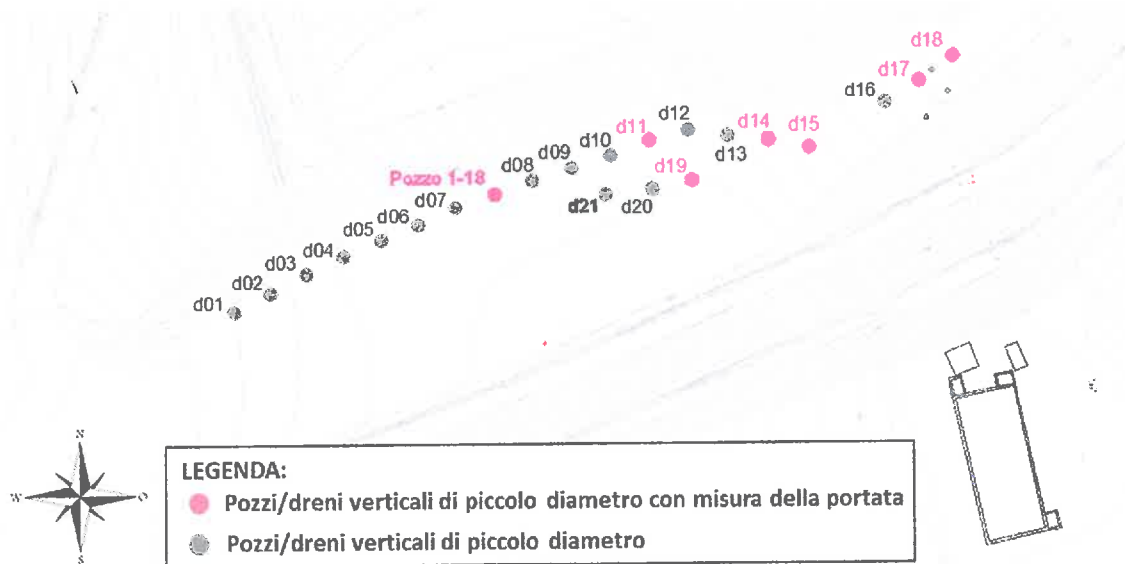


Figura 28 – Confronto tra le altezze piezometriche misurate nel 2018 e nel 2021 nella sezione arginale n.9

6.3 Monitoraggio delle portate emunte dai pozzi di piccolo diametro

Per risolvere il problema della permanenza di pressioni interstiziali elevate all'interno del corpo arginale, è stato progettato un intervento di drenaggio della scarpata nord dello stesso che non era stata raggiunta dai drenaggi sub-orizzontali. Tale drenaggio è stato realizzato per mezzo di alcuni pozzi di piccolo diametro rivestiti con tubi sfinestrati estesi dalla sommità dell'argine fino ad alcuni metri nella formazione argillosa di base. In Figura 29 è indicata la posizione e le caratteristiche geometriche dei pozzi realizzati.



Codice	Data perforazione	Quota testa tubo [m su l.m.m.]	Quota base tubo [m su l.m.m.]	Lunghezza pozzo [m]	Profondità formazione marnosa [m]	Quota formazione marnosa [m su l.m.m.]
d1	27-03-2019	169,77	151,27	18,50	14,00	155,27
d2	27-03-2019	169,05	150,05	19,00	14,00	154,55
d3	28-03-2019	168,63	149,63	19,00	15,00	153,13
d4	28-03-2019	168	146,50	21,50	16,50	151,00
d5	28-03-2019	167,67	145,67	22,00	17,00	150,17
d6	29-03-2019	167,55	144,55	23,00	17,50	149,55
d7	29-03-2019	167,30	143,30	24,00	19,50	147,30
POZZO 1-18	22-11-2018	167,88	145,28	22,60	18,60	148,38
d8	01-04-2019	167,40	143,40	24,00	19,50	147,40
d9	01-04-2019	167,11	145,11	22,00	17,00	149,61
d10	03-04-2019	167,12	145,12	22,00	16,50	150,12
d11	03-04-2019	166,91	145,91	21,00	16,50	149,91
d12	03-04-2019	166,85	145,85	21,00	16,50	149,85
d13	02-04-2019	166,66	144,66	22,00	17,50	148,66
d14	02-04-2019	167,26	145,26	22,00	17,50	149,26
d15	02-04-2019	167,36	145,36	22,00	17,50	149,36
d16	Non realizzato					
d17	25-03-2018	172,09	143,09	29,00	24,00	147,59
d18	26-03-2019	172,37	143,37	29,00	24,00	147,87
d19	04-04-2019	165,78	144,28	21,50	16,50	148,78
d20	04-04-2019	166,26	144,76	21,50	16,50	149,26
d21	04-04-2019	166,64	145,14	21,50	16,20	149,94

Figura 29 – Planimetria dell'argine con indicazione della posizione dei pozzi verticali di piccolo diametro e geometria dei pozzi di piccolo diametro

Si può notare che il POZZO 1-18, di medio diametro, è stato realizzato alcuni mesi prima dei pozzi di piccolo diametro (d1÷d21), per verificare l'efficacia di tale sistema di drenaggio. Dal novembre 2018 al febbraio 2019 si monitorava la quota raccolta nel pozzo e si procedeva al suo svuotamento con pompa rimuovibile quando l'accumulo raggiungeva 1,5-2,0 m. Dal febbraio 2019 nel pozzo è stata installata una pompa sommersa ad avviamento automatico con misura del volume d'acqua emunto. In Figura 30 sono mostrati gli andamenti del livello nel pozzo nel primo periodo di funzionamento e poi la portata emunta con la pompa ad innesco automatico (dati fino a giugno 2022). Come si può osservare la capacità di emungimento del pozzo è risultata buona, tanto da giustificare l'installazione di un sistema automatico. Negli oltre tre anni di funzionamento del sistema di emungimento si può osservare una portata emunta media di circa **24 litri/giorno**, significativa per un pozzo collocato in un terreno completamente argilloso.

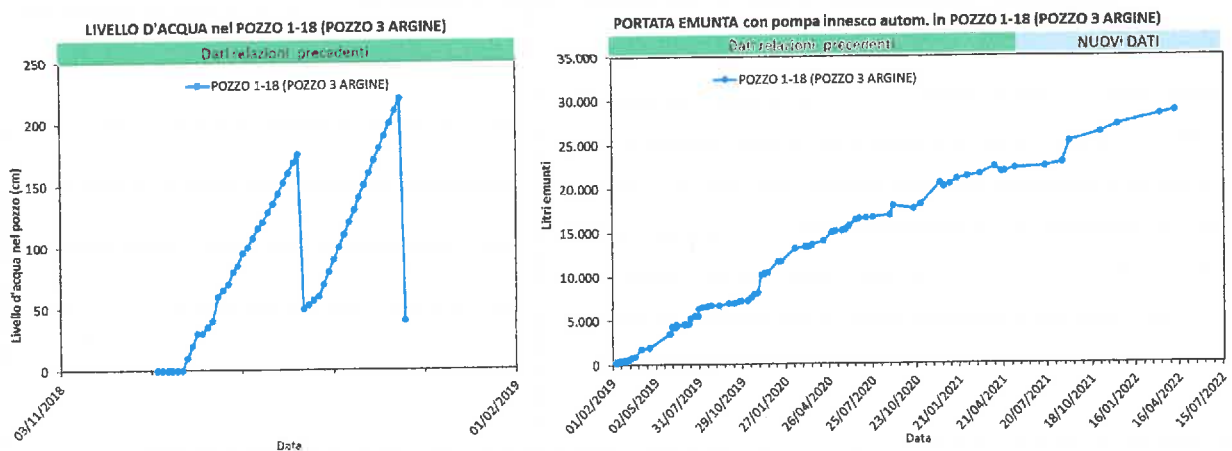


Figura 30 – Portata emunta dal POZZO 1-18 (fino a giugno 2022)

I significativi risultati del POZZO 1-18 hanno permesso di procedere con l'installazione del sistema drenante più ampio costituito dai pozzi d1÷d21. Anche in questo caso nel primo periodo di funzionamento del sistema si eseguivano misure giornaliere del livello idrico nei pozzi per poi procedere al loro svuotamento tramite pompe ad immersione di piccola dimensione calate sul fondo. Questa fase iniziale ha permesso di osservare che i diversi pozzi presentavano capacità di captazione delle acque sotterranee molto diverse. Questo fenomeno è evidenziato graficamente in Figura 31 dove la dimensione dei cerchi è proporzionale alla velocità di riempimento giornaliero osservata sui diversi pozzi. Si osserva che la gran parte dell'acqua viene intercettata dai pozzi posti sulla porzione est dell'argine, che corrisponde alla zona di massimo scavo dell'imbasamento dell'opera in quanto corrispondente all'asta del fosso originario intercettato dal rilevato.

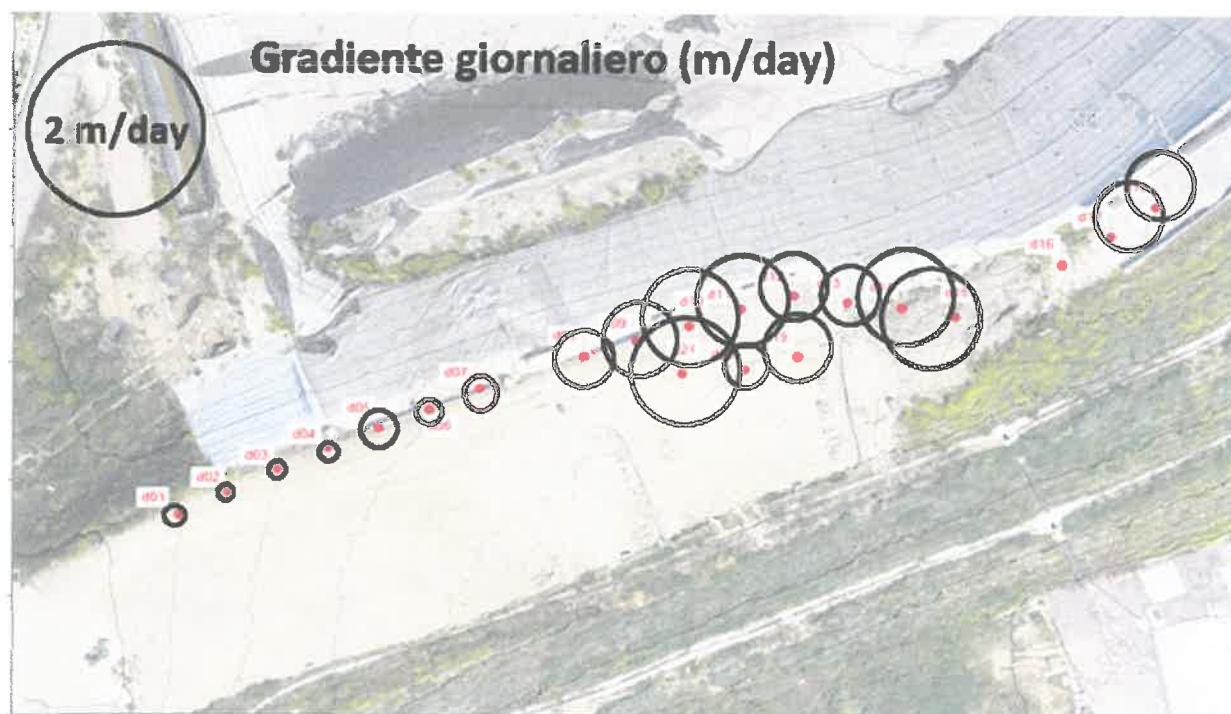


Figura 31 – Planimetria con indicazione della velocità di riempimento dei pozzi prima della loro automazione nell'ottobre 2019

Dall'analisi di questo comportamento si è deciso di dotare i 6 pozzi di maggiore afflusso (d11, d14, d15, d17, d18, d19) di pompe ad immersione ad innesco automatico e di monitorare i valori della portata emunta.

In Figura 32 è mostrato l'andamento nel tempo delle portate emunte dai diversi pozzi dotati di pompaggio automatizzato. Si osserva che nel periodo ottobre 2019 – giugno 2022 sono stati complessivamente estratti circa 100 m³ d'acqua (pari a circa **100 l/giorno**). Si osserva inoltre un aumentato emungimento nel periodo autunnale, fenomeno divenuto evidente con i dati dell'autunno 2021. Particolarmente significativo è l'aumento di portata del pozzo d15 che si trova proprio nell'area est dell'argine da cui si è osservato lo stillicidio di dreni sub-orizzontali nell'autunno 2021 e l'impantanamento d'acqua in superficie. È quindi probabile che questo pozzo risenta di un apporto per infiltrazione d'acqua dalla superficie.

In Figura 33 le portate complessive emunte da ogni pozzo nel periodo ottobre 2019 – aprile 2022 sono rappresentate su una planimetria dell'argine, mentre in Figura 34 le portate emunte sono distinte per quadrimestri successivi. Come già rilevato il comportamento dell'ultimo anno di osservazione evidenzia un comportamento più legato alla stagionalità di quanto apparisse in passato.

In relazione al significativo periodo di monitoraggio oggi disponibile si evince che gli elevati quantitativi d'acqua emunti siano riconducibili ad una pur modesta circolazione sotterranea che conduce le acque infiltranti dalla superficie dei versanti collinari alla base dell'argine (visto che tale area è il punto più depresso della formazione argillosa nella zona) nonché ad un'infiltrazione diretta dalla sommità arginale (dimostrata dagli elevati apporti dell'autunno 2021). Non è ad oggi possibile distinguere tra gli apporti sotterranei

provenienti da monte (sotto telo alla discarica) dagli apporti dei versanti collinari sinistro e destro; il fenomeno merita pertanto di essere approfondito ed analizzato

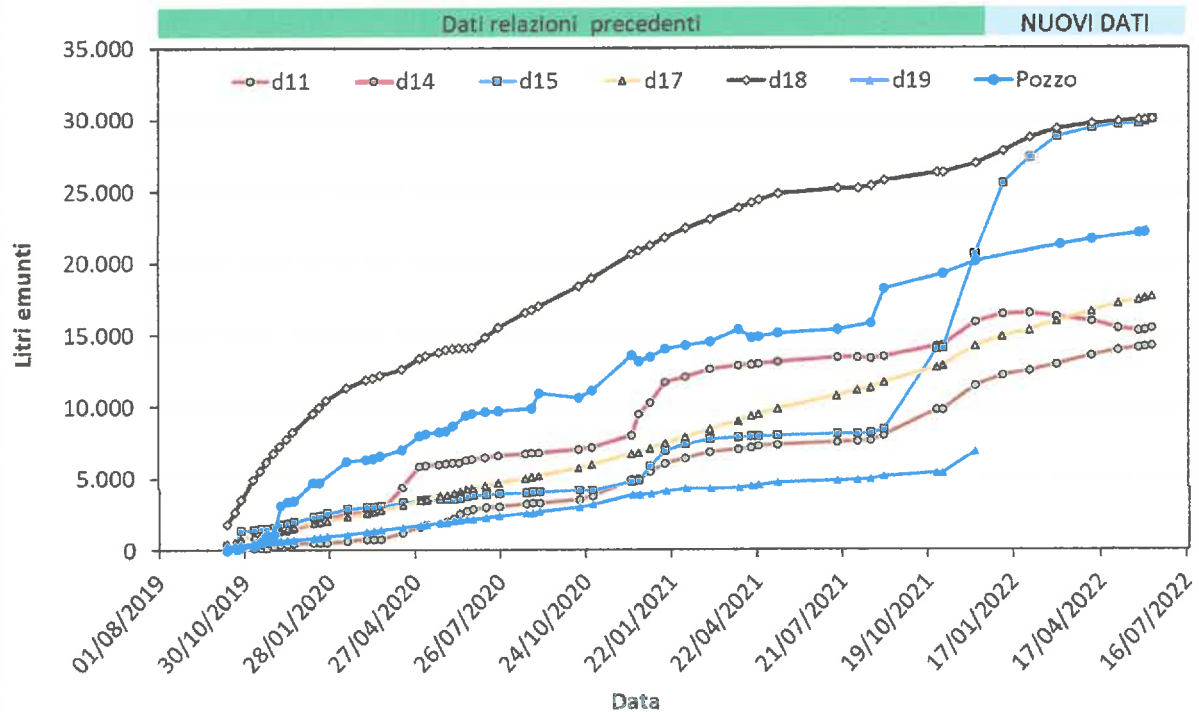


Figura 32 – Portate emunte dai pozzi dotati di pompe ad innesco automatico

Portata emunta OTT2019 - APR2022



Figura 33 – Rappresentazione grafica delle portate emunte nel periodo OTTOBRE 2019 – APRILE 2022

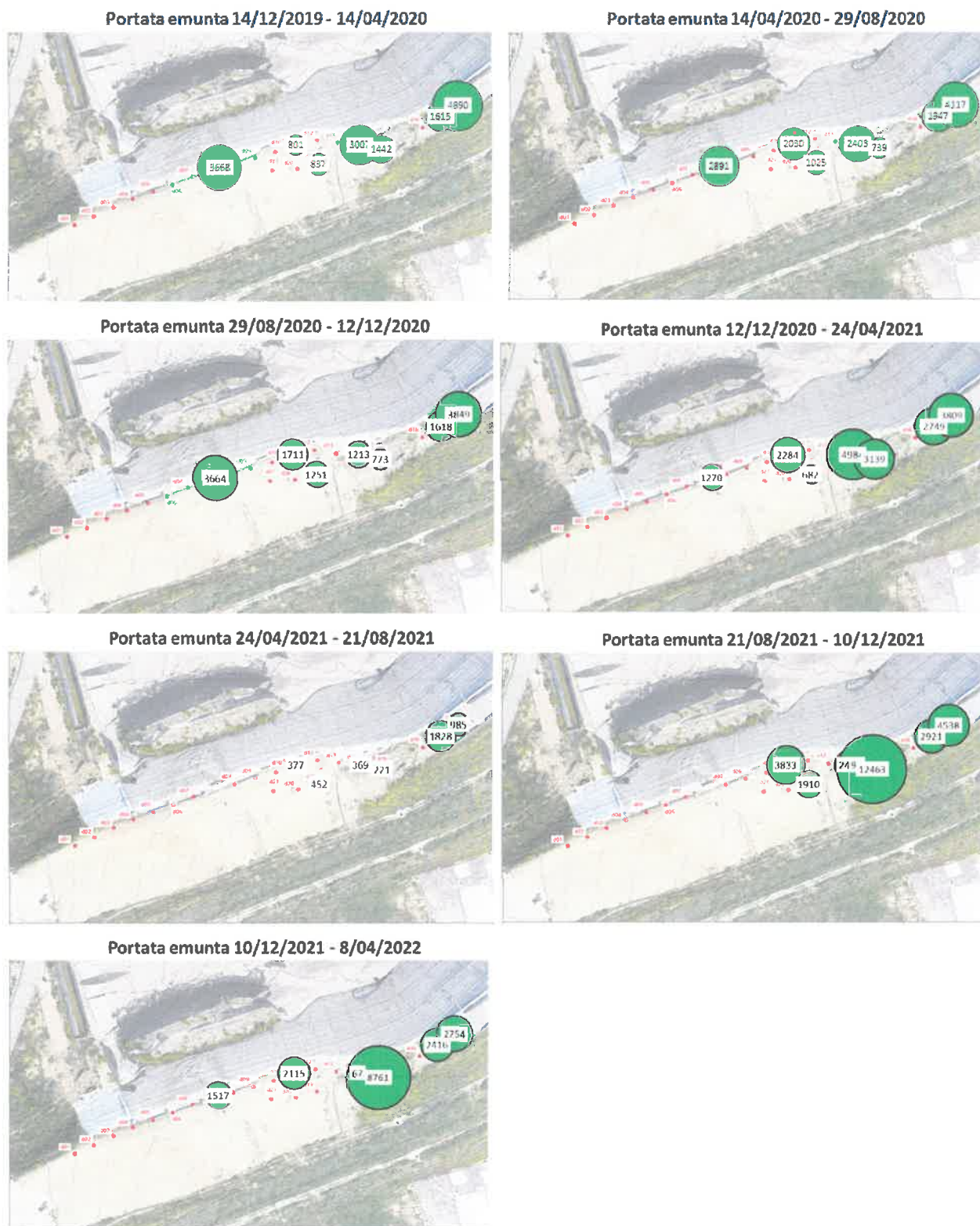


Figura 34 – Rappresentazione grafica delle portate emunte per quadrimestri successivi

6.4 Monitoraggio delle deformazioni locali di 2 pali dei setti a pettine

Due pali lato argine dei setti n.5 e n.7 sono stati strumentati con 12 estensimetri ciascuno saldati alle barre di armatura. Come mostrato in Figura 35 gli estensimetri sono disposti in numero di 3 per ogni livello (disposizione a stella) e collocati a 4 profondità diverse (2 m, 6 m, 10 m e 14 m da testa palo). L'installazione dei sensori è avvenuta nel novembre 2018, contestualmente alla realizzazione dei pali, ma le letture sono iniziate solo nel febbraio 2019 quando è stato possibile connettere i sensori alla centralina di acquisizione. Dei 24 sensori installati, 4 sono andati persi durante le operazioni di getto mentre gli altri 20 sono tuttora correttamente funzionanti.

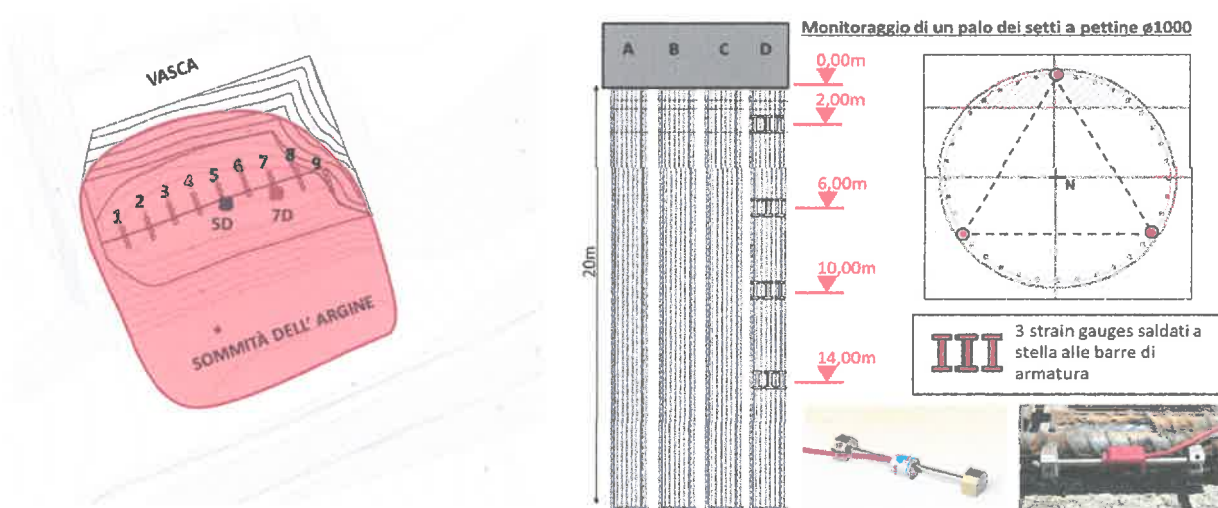


Figura 35 – Posizione dei pali strumentati con strain-gauges e disposizione degli strumenti

Gli strain-gauges forniscono una misura della deformazione subita dalla barra di armatura a cui sono collegati. Si noti che ad una deformazione di allungamento corrisponde un valore positivo della lettura del sensore, viceversa ad un accorciamento corrisponde un valore negativo.

Nel caso in esame, mancando la lettura di zero al momento dell'installazione, la deformazione misurata dai sensori va interpretata in senso differenziale rispetto alla prima misura disponibile che è avvenuta nel febbraio 2019, in occasione dell'attivazione dell'acquisizione automatizzata. Ne consegue che non è possibile ricostruire l'intera storia deformativa dei pali, mentre è possibile valutare gli incrementi di deformazione successivi al febbraio 2019.

In Figura 36 e Figura 37 è riportato l'andamento nel tempo della deformazione agli estensimetri misurata sui pali lato argine (posizione D) dei setti n. 5 e n.7. Per interpretare le letture è utile tenere presente che la disposizione dei sensori nel palo, come riportato nelle figure, vede i sensori 1 collocati lato discarica (nord) mentre i sensori 2 e 3 lato argine, con i sensori 2 lato est ed i sensori 4 lato ovest. Inoltre si tenga presente



che il valore medio misurato dai sensori corrisponde allo sforzo assiale, mentre la distanza tra i valori registrati ai diversi sensori identifica il momento flettente agente sulla sezione del palo.

Dall'andamento delle letture ai sensori sui pali dei setti n.5 e n.7 si può osservare una risposta simile delle due strutture; qualche differenza è emersa solo durante la fase di riempimento della discarica a ridosso dell'argine, probabilmente a causa della asimmetria del carico rispetto alla posizione dei pali (cioè il riempimento è stato eseguito da est verso ovest, quindi prima sul PALO 7 e poi sul PALO 5. In particolare:

- da febbraio a maggio 2019:
 - si osserva una entrata in carico del palo per azione prevalentemente flettente diretta verso nord (coerente al dissesto), con sensori che indicano trazione e sensori che indicano compressione;
- da maggio a luglio 2019:
 - si osserva una stabilizzazione delle letture;
- da luglio a settembre 2019:
 - si osserva una forte inversione delle letture per tutti i sensori che manifestano accorciamenti;
 - si noti che i sensori 1 vicino alla testa palo (in rosso nelle figure), che nel primo periodo indicavano trazione, diventano adesso compressi, ad indicare un'inversione dell'inflessione del palo (cioè si osserva la conseguenza di uno spostamento verso sud – verso l'argine).
- da settembre 2019 a giugno 2020:
 - il trend avviato nel periodo precedente prosegue con minore velocità ad indicare un aumento del carico dei rifiuti che viene avvertita dai pali come un aumento del carico assiale e un aumento della spinta verso l'argine (verso sud);
- da giugno 2020 a agosto 2020:
 - si osserva un cambio di pendenza dei trend deformativi registrati dai sensori con un incremento della compressione sulla fibra 3 ed un aumento di trazione sulla fibra 2, più pronunciato sul setto 7 e meno evidente sul setto 5; queste misure indicano un incremento di spinta sulla struttura da est verso ovest e corrisponde al recente riempimento del settore più a est della discarica, a ridosso dell'argine;
- da agosto 2020 a dicembre 2020:
 - si mantengono i trend deformativi osservati nel periodo precedente; unica nota di rilievo il blando aumento del momento flettente a 6 m di profondità e una leggera riduzione dello sforzo di compressione nei sensori a 10 e 14 m di profondità che si registra sia nel palo 5 che nel palo 7;
- da dicembre 2020 ad aprile 2021:



- si mantengono e vanno stabilizzandosi i trend deformativi osservati in precedenza (d'altra parte in questo periodo non sono avvenute lavorazioni particolari a ridosso dell'arginatura);
- da aprile 2021 a dicembre 2021:
 - fino ad agosto 2021 le letture sono stabili;
 - da agosto 2021 si osserva una nuova evidente risposta all'aumento dei carichi in discarica, con divaricazione delle letture sulle fibre tesa e compressa ad indicare un aumento del momento flettente agente sui pali. Quindi si osserva una risposta delle strutture ad uno spostamento verso sud, coerente con l'aumento della quota della discarica in prossimità dell'argine;
- da dicembre 2021 ad aprile 2022 (**NUOVI DATI**):
 - prosegue il trend iniziato nell'agosto 2021 che vede un incremento del momento flettente sui pali (divaricazione dei valori misurati tra fibra tesa e fibra compressa), con uno spostamento complessivo che quindi volge verso sud; si noti che i valori misurati sul palo del setto 7 sono più elevati di quelli misurati sul palo del setto 5, coerentemente all'accumulo dei rifiuti che procede da est verso ovest.

In sintesi, i valori registrati dagli strain-gauges sui pali rispecchiano con accuratezza il succedersi degli eventi: in una prima fase i pali risentono del dissesto dell'argine, subendo una spinta verso Nord; poi il riempimento della discarica nel settore corrispondente all'unghia del dissesto determina un'inversione della spinta, ora agente verso Sud; quindi il riempimento ulteriore del settore est a ridosso dell'argine aggiunge una componente di spinta diretta da est verso ovest alle azioni precedentemente agenti sui pali; nel periodo più recente, un aumento del trend deformativo verso sud, in risposta alla quota dei rifiuti raggiunta dalla discarica che ha ampiamente superato la quota dell'argine.

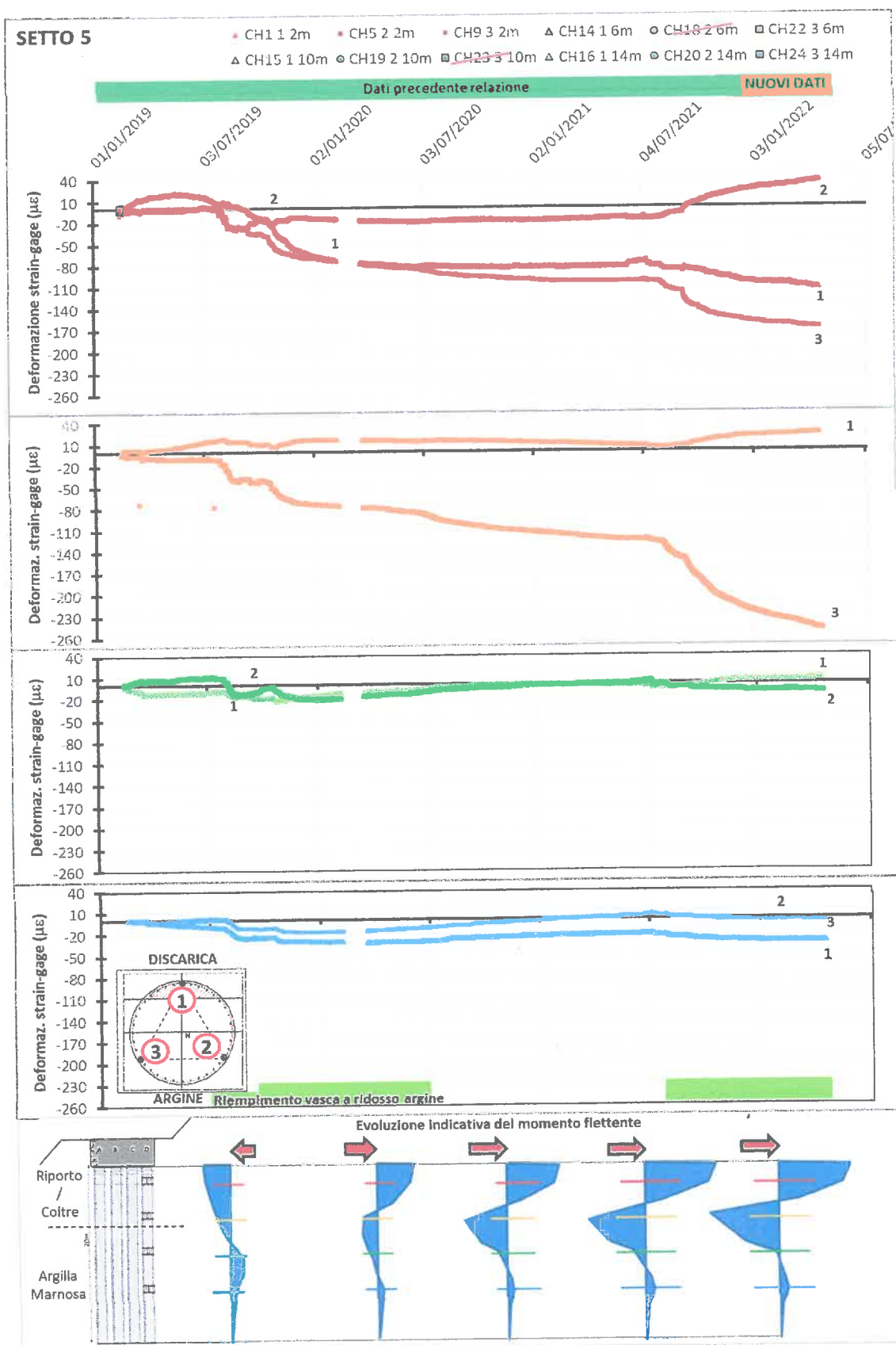


Figura 36 – Andamento temporale della lettura agli strain-gauges del palo D su setto n.5

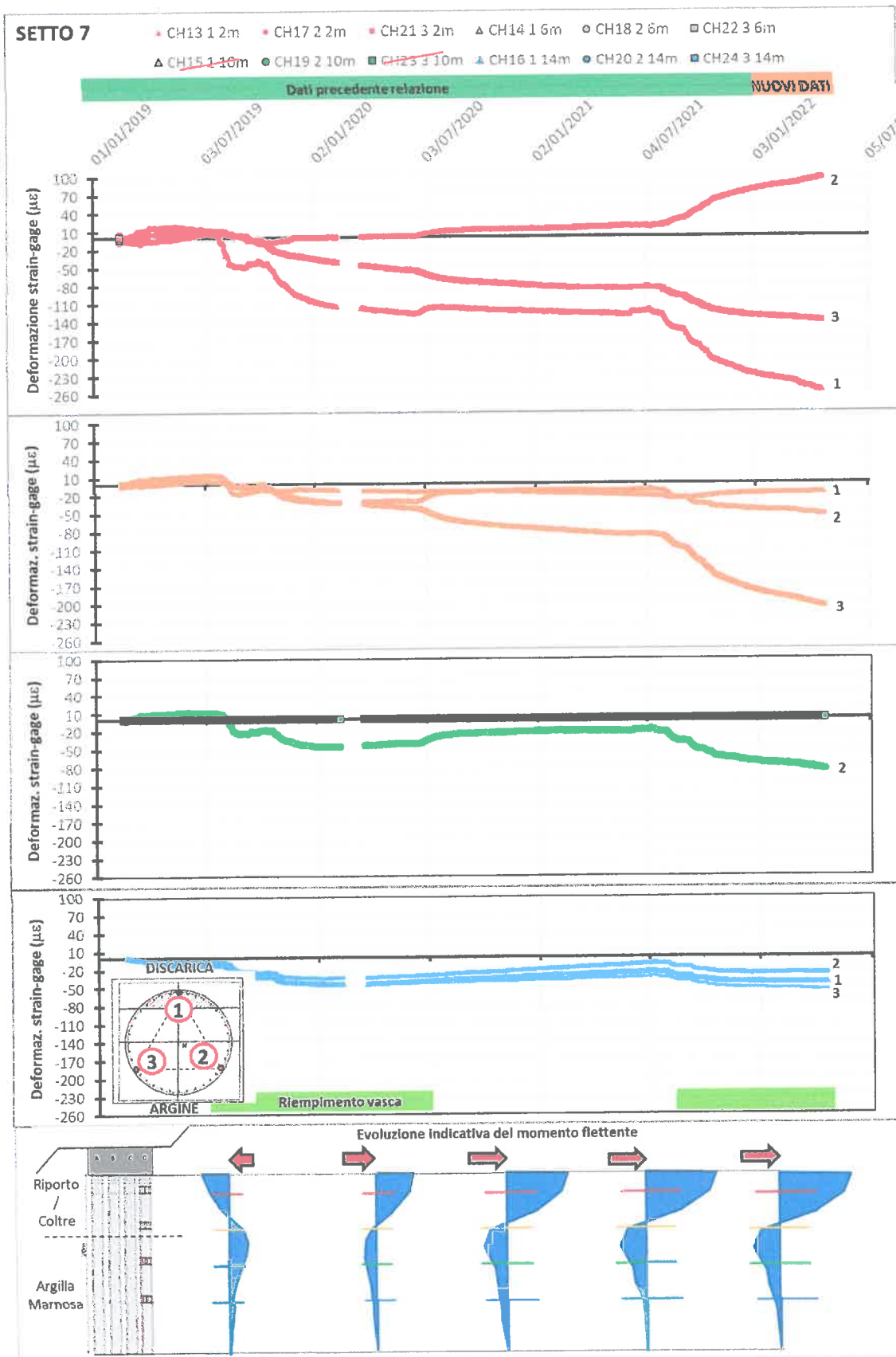


Figura 37 – Andamento temporale della lettura agli strain-gauges del palo D su setto n.7

Un interessante elemento che è stato evidenziato dal monitoraggio dei pali è l'aumento della temperatura misurato da alcuni sensori posti all'interno delle strutture. Dato che per compensare termicamente la lettura agli strain-gauges sono presenti dei sensori di temperatura e avendo alcuni canali della centralina disponibili, sono stati acquisiti anche i dati di temperatura alle 4 profondità a cui sono posti i sensori. In Figura 38 e Figura 39 le letture di temperatura sono mostrate per l'intero periodo di monitoraggio. Si osserva chiaramente che la temperatura iniziale si collocava per tutti i sensori a 16-18°C. Con l'inizio del riempimento della discarica a ridosso dell'argine, i sensori a 2 m e 6 m dalla testa del palo, iniziano a risentire del riscaldamento prodotto dalla degradazione in ambiente anaerobico della parte organica dei rifiuti, in maniera sostanzialmente identica nei due pali. Oggi la temperatura dei sensori a 2 m di profondità si è stabilizzata a 26 °C.

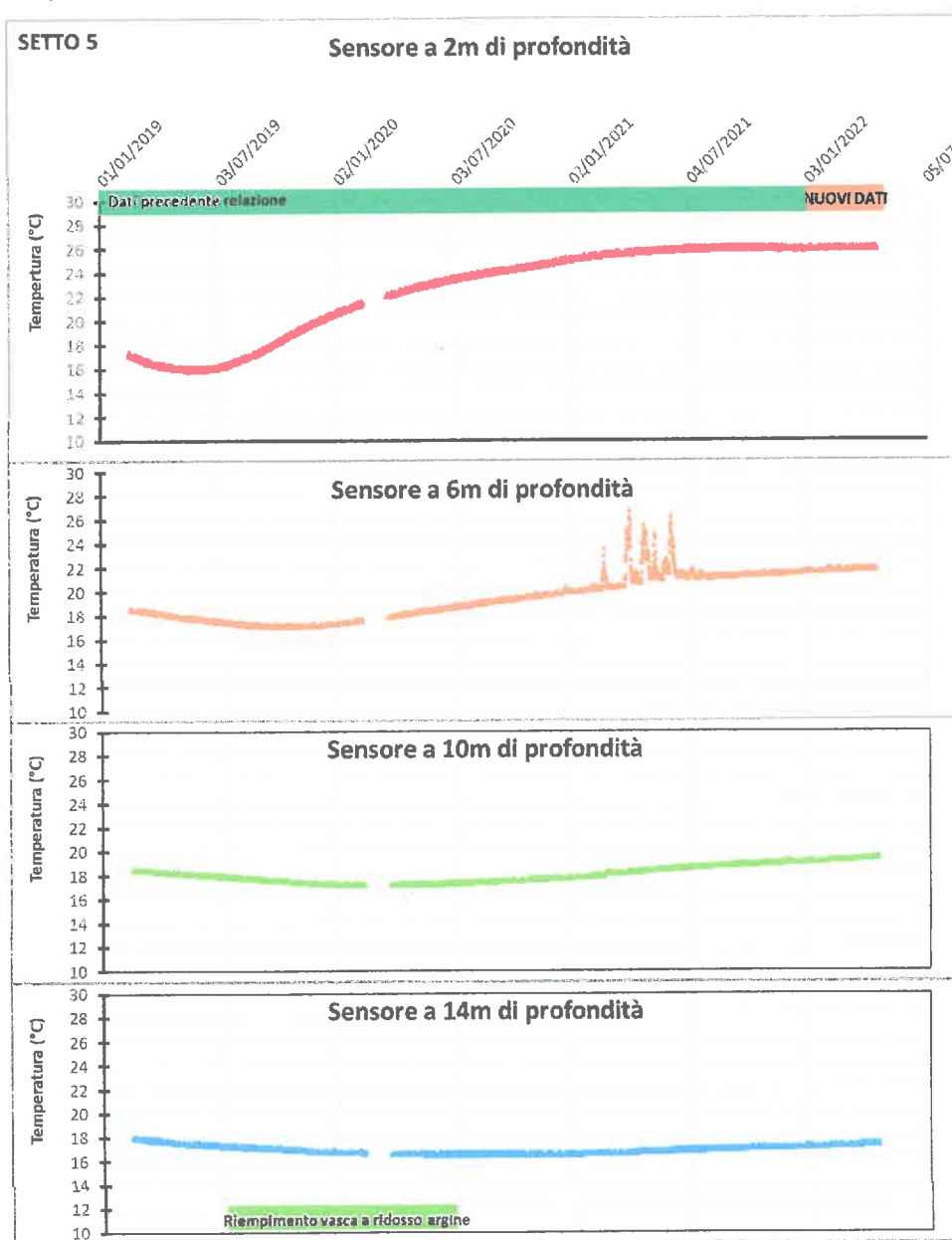


Figura 38 – Andamento temporale della temperatura nei pali D del setto n.5

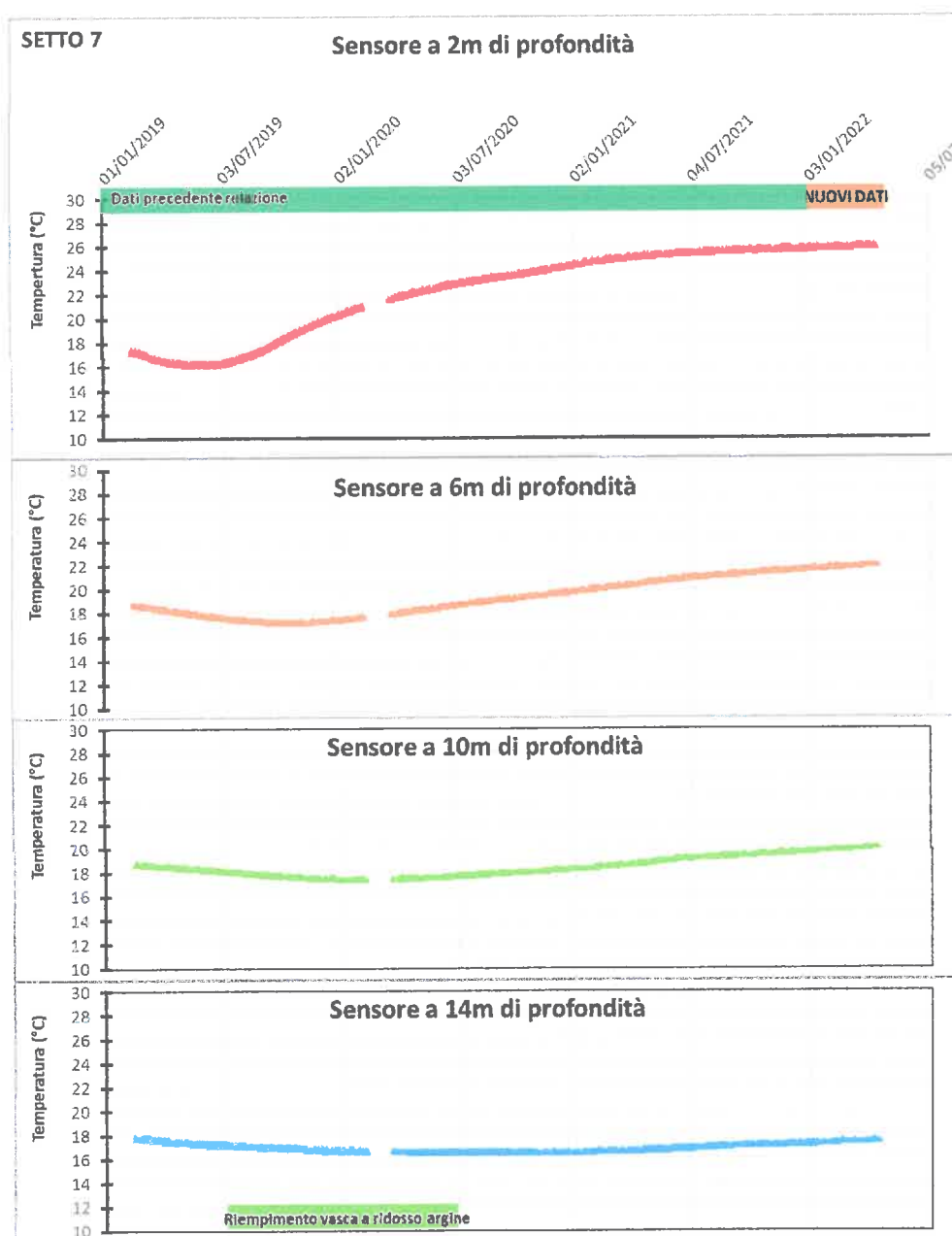


Figura 39 – Andamento temporale della temperatura nei pali D del setto n.7



7 CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI PER IL PROSIEGUO DEL MONITORAGGIO

I dati aggiornati di monitoraggio dell'argine confermano il perdurare di un comportamento dell'opera complessivamente soddisfacente, anche se sono stati solo parzialmente raggiunti gli obiettivi di drenaggio inizialmente previsti.

Il riempimento della discarica in prossimità dell'argine inibisce qualunque evoluzione del dissesto originario che aveva interessato il paramento interno dell'opera. I dati strumentali, sia inclinometrici che di monitoraggio delle deformazioni dei pali di consolidamento dell'argine, confermano infatti un'inversione dei trend deformativi, oggi orientati verso sud, coerentemente alla spinta esercitata dai rifiuti abbancati nella discarica.

La prosecuzione del monitoraggio dell'argine è quindi oggi rivolta al controllo della risposta deformativa dell'opera alle spinte esercitate dai rifiuti progressivamente abbancati. I dati inclinometrici disponibili indicano incrementi molto modesti ma non nulli della deformazione dell'argine nel settore centrale. Si conferma quindi ciò che si è osservato da tempo e cioè l'elevata sensibilità dell'argine a qualunque variazione di carico. È pertanto opportuno continuare a tenere sotto controllo la situazione con la cadenza attuale delle letture inclinometriche.

Dopo 4 anni di monitoraggio della piezometria dell'argine permangono elevate pressioni interstiziali sia nel corpo arginale che nel substrato pliocenico, che sembrano aver trovato una sorta di anomalo equilibrio che non si modifica né a seguito del continuo drenaggio dell'opera né in conseguenza dell'incremento dei carichi dei rifiuti che pure producono deformazioni dell'argine. Peraltro, l'osservazione di una variabilità negli apporti d'acqua dei dreni sub-orizzontali del pozzo che risultano ben correlabili alle precipitazioni meteoriche stagionali segnala la presenza di vie di infiltrazione preferenziali dalla sommità dell'argine agli strati profondi. Quindi la complessa situazione idrogeologica è ulteriormente confermata dalla convivenza di forti sovrappressioni interstiziali nel corpo arginale e di percorsi di infiltrazione dall'alto che trovano sfogo nei dreni sub-orizzontali.

La relativamente elevata portata d'acqua che continua ad essere emunta dai pozzi verticali di piccolo diametro, se da un lato garantisce il mantenimento di un drenaggio efficace della fondazione dell'argine, dall'altro indica con elevata probabilità la presenza di una, seppur modesta, circolazione idrica sotterranea alla scala locale dei versanti, più sostenuta di quanto si potesse ipotizzare vista la natura argillosa dei terreni presenti. Va ricordato infatti che la fondazione dell'argine è il punto più basso della formazione pliocenica di bassissima permeabilità rispetto a tutta l'area circostante. Quindi l'acqua che viene continuamente emunta può provenire sia da un'infiltrazione lungo le pendici esposte alle piogge della valle sia dall'acqua eventualmente infiltrata sottotelo che non riesce ad essere raccolta dalle apposite tubazioni, schermate da



diverse decine di centimetri di argilla compattata. Le osservazioni più recenti indicano un aumento della portata emunta che può essere ricollegata anche ad un apporto diretto per infiltrazione dall'alto.

Il quadro complessivo che si delinea dal monitoraggio porta a formulare le seguenti raccomandazioni:

- provvedere al miglioramento del sistema di canalizzazione superficiale e di allontanamento delle acque di pioggia dalla sommità est dell'argine, al fine di evitare fenomeni di impantanamento in occasione di piogge intense;
- considerare, nel medio termine, la possibilità di una impermeabilizzazione della sommità dell'arginatura per impedire qualunque apporto d'acqua dall'alto per infiltrazione;
- eseguire un intervento di manutenzione su due piezometri Casagrande posti sull'argine che forniscono valori anomali delle pressioni interstiziali: PC-4, il cui pozzetto è permanentemente allagato, e il PC-5 le cui due celle sono vuote da tempo; si rinnova l'invito a procedere ad una loro pulizia tramite un intervento di 'spurgo';
- approfondire il tema della permanenza di elevate sovrappressioni interstiziali nel corpo arginale tramite:
 - per la deformazione del corpo arginale:
 - eseguire un nuovo rilievo dei target topografici collocati sull'argine e mantenerne una cadenza annuale;
 - installare sull'argine, su 2 verticali, degli estensimetri multibase, per monitorare l'evoluzione dei cedimenti dell'argine anche interni all'argine stesso;
 - per le argille plioceniche di base:
 - monitorare l'andamento delle pressioni interstiziali nella formazione pliocenica al variare del carico dei rifiuti, in un'area ancora non caricata.

Per il dettaglio di questi due interventi di indagine e monitoraggio si allegano nuovamente i documenti specifici in Appendice al presente elaborato.

- relativamente al tema dell'elevato apporto idrico sui pozzi di emungimento, si sottolinea l'utilità di un'indagine volta a determinare l'origine di tale fenomeno tramite il coinvolgimento di specialisti idrogeologi con l'uso di appropriate tecniche di tracciamento. Una migliore conoscenza dell'origine di tale apporti potrebbe forse indicare una modalità di intervento tendente ad evitare un flusso d'acqua così consistente fino alla fondazione dell'argine.



APPENDICE 1

PIANO DI MONITORAGGIO DELLE DEFORMAZIONI VERTICALI DELL'ARGINE

PIANO DI MONITORAGGIO DELLE DEFORMAZIONI VERTICALI DELL'ARGINE

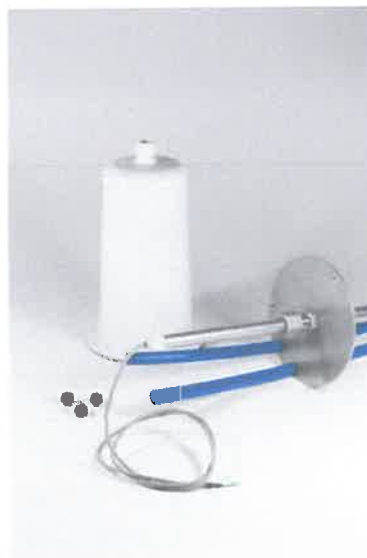
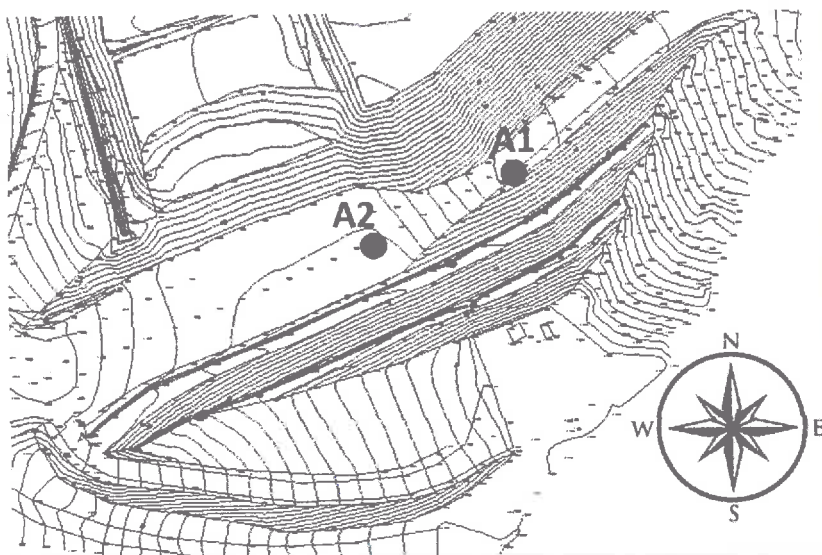
Per approfondire la conoscenza della distribuzione delle deformazioni verticali che avvengono in profondità nel corpo arginale si propone l'installazione di due verticali estensimetriche multibase.

Una verticale estensimetrica multibase è formata da una serie di aste inestensibili vincolate a diverse profondità e libere di scorrere lungo la loro lunghezza così da trasmettere in superficie il movimento relativo che si verifica tra la testa ed il punto fisso in profondità. Le misure in superficie possono essere eseguite manualmente, tramite un calibro, o in modo automatico, tramite dei trasduttori di spostamento collegati ad una centralina di acquisizione dati.

Si prevede di installare due verticali nella porzione est dell'argine (dove le pressioni interstiziali permangono molto elevate) con **4 basi di misura ciascuna**. Nel dettaglio:

- **estensimetro A1**: lunghezza $L=25$ m, basi di misura alle profondità di 6m, 12m, 18m, 25 m;
- **estensimetro A2**: lunghezza $L=18$ m, basi di misura alle profondità di 4,5m, 9m, 13,5m e 18m.

Si prevede di eseguire misure con cadenza mensile (se manuali).



A titolo esemplificativo, si rimanda alla descrizione tecnica della strumentazione di interesse proposta dalla ditta "Gestecno srl" – estensimetro multibase da foro.



APPENDICE 2

PIANO DI MONITORAGGIO SULLA RISPOSTA AL CARICO DELLA FORMAZIONE PLIOCENICA

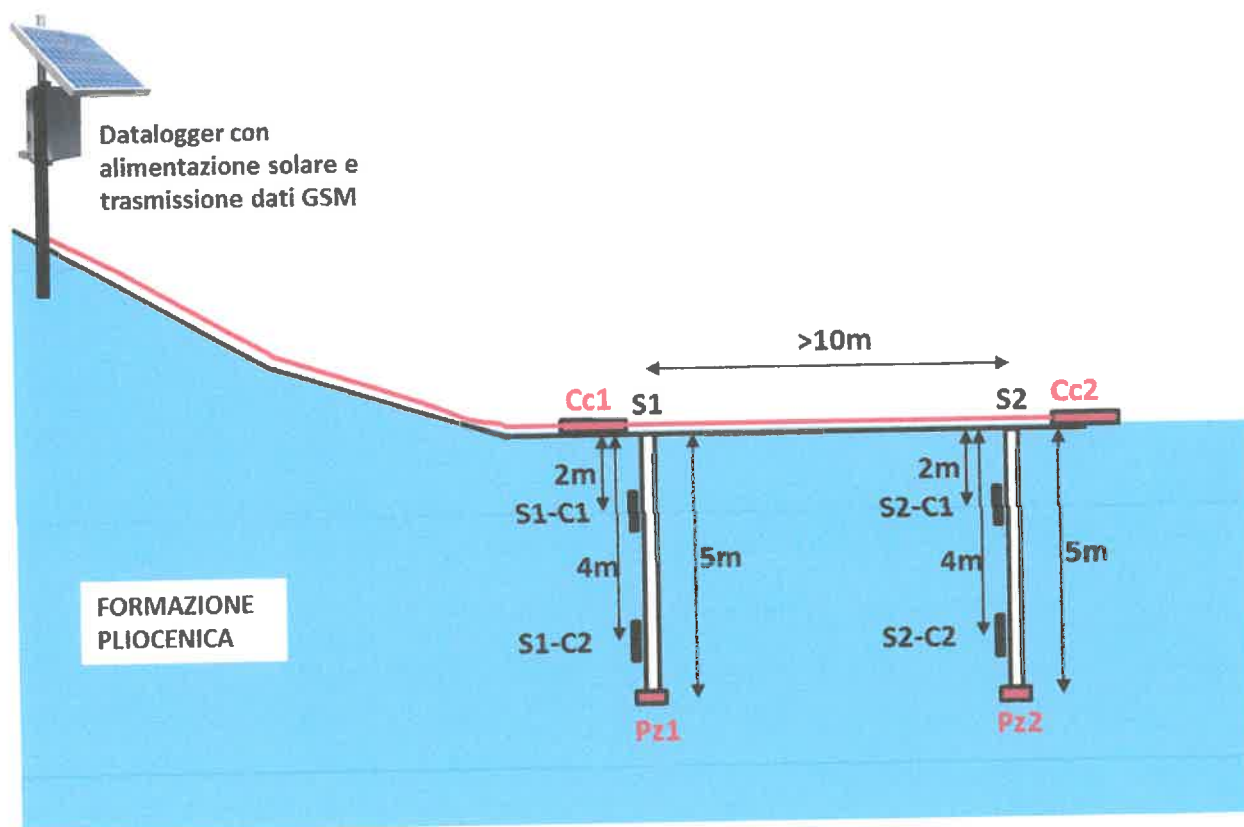
PIANO DI MONITORAGGIO SULLA RISPOSTA AL CARICO DELLA FORMAZIONE PLIOCENICA

In relazione alle misure di sovrappressione interstiziale nelle argille plioceniche di base eseguite sulla fondazione dell'argine, si propone di mettere in opera dei sensori nei terreni di fondazione di una zona della discarica in fase di ampliamento. L'obiettivo è di posizionare nei terreni naturali al disotto del pacchetto di impermeabilizzazione di base della discarica dei sensori per la misura del carico totale e dei piezometri elettrici. Tali strumenti, attivati prima dell'inizio del riempimento della discarica, permetteranno di capire la risposta della formazione pliocenica, in termini di sviluppo e dissipazione di sovrappressioni interstiziali, al carico indotto dallo stoccaggio dei rifiuti.

Il piano di monitoraggio consiste in:

- realizzazione di due sondaggi a carotaggio continuo (S1 e S2) della lunghezza di 5 m con prelievo di 4 campioni indisturbati (S1-C1, S1-C2, S2-C1 e S2-C2);
- posizionamento a 5 m di profondità di due piezometri elettrici resistivi (Pz1 e Pz2) e sigillatura del foro soprastante;
- posizionamento sul piano campagna di due celle di pressione totale (Cc1 e Cc2);
- collegamento elettrico dei 4 sensori a datalogger con alimentazione solare e trasmissione dati GSM

La figura seguente mostra la disposizione indicativa della strumentazione.





I campioni S1-C1 e S1-C2 saranno conservati in cella frigorifera per almeno 1 anno in attesa di valutare eventuali prove geotecniche. Sui campioni S2-C1 e S2-C2 si determineranno:

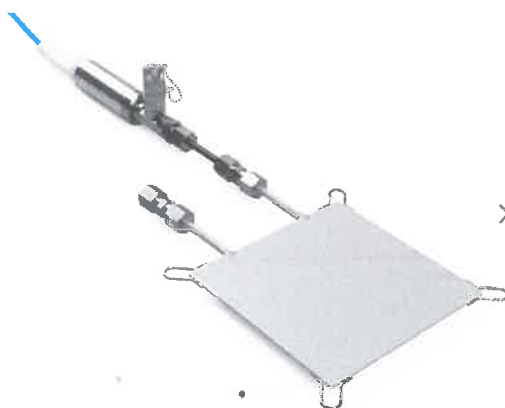
- descrizione del campione e fotografia;
- curva granulometrica completa (setacciatura e sedimentazione);
- misura del contenuto in acqua;
- limiti di Atterberg;
- prova edometrica a deformazione controllata (CRS) al fine di determinare il grado di sovraconsolidazione di terreni fortemente sovraconsolidati;
- contenuto di carbonati;
- prova di permeabilità.

DETTAGLI SULLA STRUMENTAZIONE

CELLA DI PRESSIONE TOTALE

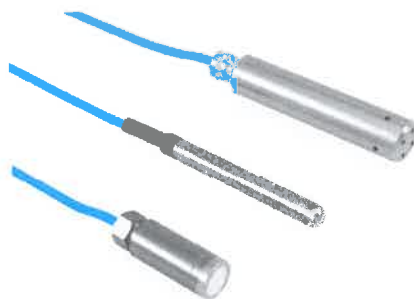
Le celle di pressione NATM vengono utilizzate per il controllo delle pressioni agenti al contatto tra una opera di sostegno (ad esempio una centinatura in galleria) e un terreno spingente.

La cella è costituita da un polmone d'acciaio di forma rettangolare riempito da un olio speciale e collegato ad un trasduttore elettrico che trasforma ogni variazione di pressione agente sul polmone in una variazione di segnale elettrico con uscita standard $4\div 20$ mA.



PIEZOMETRO ELETTRICO RESISTIVO

Il piezometro elettrico resistivo è un trasduttore di pressione che viene utilizzato per misurare la pressione interstiziale nel terreno (versione assoluta) oppure per determinare l'altezza piezometrica all'interno di piezometri (versione relativa). Nella sua versione relativa, all'interno del cavo di collegamento un tubicino mette in comunicazione la camera di riferimento del sensore con l'atmosfera, in modo tale che eventuali variazioni di pressione ambientale agiscano contemporaneamente sia sulla superficie piezometrica che sulla camera di riferimento: ciò permette di misurare la sola pressione piezometrica e quindi il livello dell'acqua.



Si rimanda, a titolo esemplificativo, alle descrizioni tecniche della strumentazione di interesse della ditta "Gestecno srl" (www.gestecno.it)